



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 25 luglio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 25 luglio 2017

Albinea

25/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47	
<u>La Bmr basket non sa più dove potrà allenarsi</u>	1
25/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 61	
<u>Tennis Il team Gazzotti Sport scatenato Si è aggiudicato la...</u>	3
25/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 63	
<u>Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede</u>	4
25/07/2017 La Repubblica Pagina 10	
<u>"Il nostro dissenso è politico nulla contro Maria Elena"</u>	5
25/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 11	
<u>Cantiere Lungocrostolo: pronte le penali se non saranno rispettati i tempi...</u>	7
25/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 15	
<u>Appuntamenti sotto le stelle</u>	9

Quattro Castella

25/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
<u>Puianello invasa per la "nuova" Agrinotte</u>	10
25/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22	
<u>Centauro ancora grave</u>	12
25/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 40	
<u>Su tre invasi e cinque centrali idroelettriche vince la lontra</u>	13
25/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 63	
<u>Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede</u>	15
25/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 17	
<u>Donati 2.700 Euro raccolti alla festa della sabbia da "dona un sorriso"</u>	16

Vezzano sul Crostolo

25/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
<u>Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto</u>	17

Politica locale

25/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15		ROBERTO FONTANILI
<u>Welfare, Città delle persone chiude in attivo</u>	18	
25/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 9		
<u>Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico</u>	20	
25/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 9		
<u>Partecipate, al via il piano di razionalizzazione</u>	22	

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

25/07/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3		Alessandro Galimberti
<u>La legge «Milano» in aula a ottobre con la Stabilità</u>	24	
25/07/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 13		Raoul de Forcade
<u>Sprint di La Spezia e Carrara</u>	26	
25/07/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 16		Matteo BalzanelliMassimo Sirri
<u>Da oggi split payment solo con e-fattura</u>	28	
25/07/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 18		Josef Tschöll
<u>Voucher per i collaboratori disoccupati</u>	30	
25/07/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 24		Federica Micardi
<u>Commercialisti contro l' abuso da dipendenza economica</u>	32	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 16		
<u>Digitale, mercato in crescita dell' 1,8%</u>	34	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 28		SERGIO TROVATO
<u>Niente riscossione frazionata</u>	36	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 28		LUIGI OLIVERI
<u>Senza contratti locali niente risorse variabili</u>	37	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 29		
<u>Immobili, ok al bando</u>	39	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 29		GABRIELE VENTURA
<u>Stranieri, meno tasse</u>	40	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 32		MARIA ELENA MARSICO
<u>Pensioni, legge bocciata Tra i punti d' intervento: quota 100 e minimi</u>	41	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 34		EMANUELA MICUCCI
<u>Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle...</u>	44	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 37		CARLO FORTE
<u>Dirigenti, meno responsabilità</u>	46	
25/07/2017 Italia Oggi Pagina 37		EMANUELA MICUCCI
<u>Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati on line</u>	48	

Albinea

SCANDIANO AL VIA DOMANI I LAVORI AL PALAZZETTO: PROSEGUE LA DIATRIBA CON L' HOCKEY

La Bmr basket non sa più dove potrà allenarsi

- SCANDIANO - LAVORI di ristrutturazione al palazzetto dello Sport di Scandiano. Primi effetti: il trasloco del basket. C' è molta preoccupazione, all' interno delle società di basket, per l' avvio del prossimo campionato. I lavori di adeguamento della struttura, decisi dall' amministrazione comunale per fare entrare l' hockey, inizieranno domani, ma non termineranno in tempo utile per gli allenamenti.

C' è poi l' incognita per il regolare inizio del campionato. La prima conseguenza però è già ben tracciata. La Bmr basket è, da ieri, alla ricerca di un' altra struttura per gli allenamenti che inizieranno il 22 agosto.

«A **Borzano** - ci dice Giorgio Bertani, presidente della Bmr - mi hanno già risposto che non riusciranno a darci il loro campo da gioco. Oggi proverò a bussare a Casalgrande. La vedo molto dura. A noi servono spazi non solo per l' attività ginnica, che può essere svolta anche all' aperto, ma anche un campo da gioco dove riprendere schemi e fare le partite».

Due le incognite: la prima è quella relativa all' avvio degli allenamenti «che dovranno comunque trovare casa altrove» e la seconda è relativa ad «una convenienza hockey-basket tecnicamente complessa se non ardua».

«Condivido pienamente - spiega Bertani - le perplessità di Ireneo Valentini, presidente della polisportiva, riguardo alla gestione del nuovo impianto. I tempi per i vari ripetuti adeguamenti del campo da gioco per le scuole, il basket e l' hockey comporteranno pause e richiederanno forze lavorative ulteriori».

Ma le perplessità maggiori riguardano il terreno di gioco. «Non ci stancheremo mai di dirlo - continua Bertani - che il parquet del Palazzetto è, per la sua elasticità, straordinario per l' attività ginnica e per il basket».

«Il parquet del Palazzetto - incalza Fausto Masoni - è stato predisposto specificatamente per il basket. Interverranno, dicono, con una patina che dovrebbe essere protettiva. Speriamo che abbiamo fatto le dovute verifiche. Se il terreno di gioco dovesse rovinarsi a metà del campionato non gioca né l' uno, né l' altro. Nel 2017 non si può essere pressappochisti. Con i mezzi che si sono oggi, occorre essere precisi. Magari andrà tutto bene. Ce lo auguriamo di cuore. Noi del basket non siamo contrari a priori. Chiediamo che siano fatte verifiche appropriate sulla resistenza di questo particolare e delicato parquet alle sollecitazioni determinate dall' hockey».



SCANDIANO AL VIA DOMANI I LAVORI AL PALAZZETTO. PROSEGUE LA DIATRIBA CON L' HOCKEY

La Bmr basket non sa più dove potrà allenarsi

Gli interventi al palasport subito il rinforzo del parquet

SCANDIANO - PALAZZETTO dello sport di Scandiano: ecco i particolari dei lavori. L' intervento, che dovrebbe iniziare domani, riguarderà la zona del campo da gioco e il rifinito del parquet nelle aree dei esisteri mobili. «Contenzionalmente - si legge nella comunicazione inviata alle società sportive dall' assessore Simona Talami - inizieranno anche i lavori di competenza del pittore con le mani di fondo isolante e la prima mano di idropittura nel corridoio di accesso agli spogliatoi. Successivamente si procederà con la messa in prova della balaustrata e la muratura, previa realizzazione dei fori nel pavimento e nella sottotela e addebiatura in calcestruzzo delle bozze che costituiranno la parte fissa dell' ancora sistema di balaustrata. Come era stato già preventivato, verrà inoltre installato il nuovo impianto di illuminazione a Led e verrà allestita la tribuna stampa. Invece la data dei termini dei lavori. L' anticipo è che tutto si svolge entro il mese di settembre. L' assessorato potrà non la promessa. «Sia nostra cura - ha scritto alle società - informarvi della data precisa nella quale inizieranno i vari interventi e tutte le relative verifiche necessarie per riprendere le attività sportive».



Giorgio Bertani, presidente Bmr basket, e Fausto Masoni, team manager della polisportiva.

LAVORI di ristrutturazione al palazzetto dello sport di Scandiano. Primi effetti: il trasloco del basket. C' è molta preoccupazione, all' interno delle società di basket, per l' avvio del prossimo campionato. I lavori di adeguamento della struttura, decisi dall' amministrazione comunale per fare entrare l' hockey, inizieranno domani, ma non termineranno in tempo utile per gli allenamenti. C' è poi l' incognita per il regolare inizio del campionato. La prima conseguenza però è già ben tracciata. La Bmr basket è, da ieri, alla ricerca di un' altra struttura per gli allenamenti che inizieranno il 22 agosto. «A Borzano - ci dice Giorgio Bertani, presidente della Bmr - mi hanno già risposto che non riusciranno a darci il loro campo da gioco. Oggi proverò a bussare a Casalgrande. La vedo molto dura. A noi servono spazi non solo per l' attività ginnica, che può essere svolta anche all' aperto, ma anche un campo da gioco dove riprendere schemi e fare le partite».

Due le incognite: la prima è quella relativa all' avvio degli allenamenti «che dovranno comunque trovare casa altrove» e la seconda è relativa ad «una convenienza hockey-basket tecnicamente complessa se non ardua». «Condivido pienamente - spiega Bertani - le perplessità di Ireneo Valentini, presidente della polisportiva, riguardo alla gestione del nuovo impianto. I tempi per i vari ripetuti adeguamenti del campo da gioco per le scuole, il basket e l' hockey comporteranno pause e richiederanno forze lavorative ulteriori». Ma le perplessità maggiori riguardano il terreno di gioco. «Non ci stancheremo mai di dirlo - continua Bertani - che il parquet del Palazzetto è, per la sua elasticità, straordinario per l' attività ginnica e per il basket». «Il parquet del Palazzetto - incalza Fausto Masoni - è stato predisposto specificatamente per il basket. Interverranno, dicono, con una patina che dovrebbe essere protettiva. Speriamo che abbiamo fatto le dovute verifiche. Se il terreno di gioco dovesse rovinarsi a metà del campionato non gioca né l' uno, né l' altro. Nel 2017 non si può essere pressappochisti. Con i mezzi che si sono oggi, occorre essere precisi. Magari andrà tutto bene. Ce lo auguriamo di cuore. Noi del basket non siamo contrari a priori. Chiediamo che siano fatte verifiche appropriate sulla resistenza di questo particolare e delicato parquet alle sollecitazioni determinate dall' hockey».

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

a.c.

Tennis Il team Gazzotti Sport scatenato Si è aggiudicato la «12 ore» di Albinea

QUARANTA tennisti in campo per 12 ore. Nel weekend 40 giocatori di Albinea si sono sfidati per una giornata intera con il successo che è andato al team Gazzotti Sport grazie ad un vantaggio finale di 65 punti. La squadra vincente era composta da Nabil Ayoub, Giovanni Baldi, Gianluca Bartoli Mariani, Valentina Benassi, Mario Bertani, Simona Bottazzi, Massimo Bulgarelli, Andrea Ferrari, Sara Gasparroni, Paolo Menozzi, Matilde Moretti, Alessandro Munari, Janette Patini, Andrea Sala, Lelio Sassi, Cristian Sforacchi, Enrico Vecchi, Elena Teggi.

REGGIO SPORT | 25 LUGLIO 2017 | L'APPUNTAMENTO ERA FISSATO PER LE 14.45 E AVREBBE DOVUTO RESTARE SEGRETO. È SERVITO A CHIARIRE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO

Tagli e litigi: Piazza ha incontrato il sindaco

leri pomeriggio summit in Comune tra il presidente granata e Vecchi, i due si sono confrontati per più di un'ora

Serie C
Rischio sciopero per le nuove regole
MEPPURE il tempo di cui si disponeva a giocare è più allungato, si profila il rischio di uno sciopero dei calciatori. Ai convocati il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, l'ex azzurro Romano Tommasi. Il motivo del comitato? Il possibile cambio di regole per quel che riguarda i calciatori. «Ritengo», sintetizza il numero di Orzelli perennemente in lista per le squadre del prossimo campionato di serie C, «che l'annuncio di un grave errore. Lo abbiamo detto e, dopo i primi incontri negli spogliatoi, siamo a ribaltarci. Così non si formano i giovani, così si rivela un errore».

LUCA VECCHI ha ascoltato con attenzione, è stato aggiornato sulle ultime vicende e da poco atto, ben consapevole che la Reggiana debba essere considerata un patrimonio dell'intera comunità. La stessa presidente granata aveva comunque chiesto un incontro con le istituzioni, per chiarire quanto stava accadendo ma, probabilmente, anche per ricevere solidarietà. Con l'85% delle quote del club granata in proprio possesso, Piazza ora è consapevole di avere in mano non solo il destino di un'intera società, ma anche le speranze e i sogni di tutti gli appassionati reggiani che non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno a lui e alla squadra. Un valore difficile da trovare nel



LUCA VECCHI ha ascoltato con attenzione, è stato aggiornato sulle ultime vicende e da poco atto, ben consapevole che la Reggiana debba essere considerata un patrimonio dell'intera comunità.

Ore decisive per Bassoli: Zanetti non lo ha fatto giocare col Bologna

Tennis Il team Gazzotti Sport scatenato Si è aggiudicato la «12 ore» di Albinea



QUARANTA tennisti in campo per 12 ore. Nel weekend 40 giocatori di Albinea si sono sfidati per una giornata intera con il successo che è andato al team Gazzotti Sport grazie ad un vantaggio finale di 65 punti.

ORE DECISIVE per il centrale di ferro. La corte della Reggiana ad Alessandro Bassoli, giocatore del Sudtirolo, si è accesa, e invece dovrebbero essere importanti novità. Il tecnico degli elzeviri Paolo Zanetti lo ha lasciato fuori nell'ultima amichevole con il Bologna e questo potrebbe essere letto come un segnale di un allontanamento, ma il Sudtirolo continua a chiedere un indennizzo importante che la Reggiana non vorrebbe dare. Il da Giuseppe Mugelli non ha intenzione di continuare il braccio di ferro con la società granata e sta valutando le alternative. A sbloccare la situazione potrebbe essere lo stesso Bassoli, rinunciando a qualcosa nell'importo per vestire il granata.

GIUSEPPE Ruggiero torna all'Olimpia Reggina. Il classe 1992, autore di oltre 140 marcature in tre campionati di serie B, passa a titolo definitivo dalla F.lli Bari al club cittadino, con cui è stato prolungato lo scorso anno - in prestito - di una stagione. La sua annata, caratterizzata da 46 reti, oltre 30 assist e una vittoria diretta contro il nerazzurro. Un numero di qualità, quello del club, per la formazione guidata da un altro Reggiano, mister Salvatore, che promette così di restare da protagonista in un raggruppamento dove Ruggiero sembra avere a tutti. A rafforzare la dirigenza dell'Olimpia Reggina, inoltre arriva l'addetto al marketing Fabio Rocca, una lunga carriera nel fiscal della società granata, dal Rossi Modigliani alla Reggina, passando attraverso la già citata F.lli Bari. In casa Reggina, invece, il roster si completa nel 1999 Federico Blumetti, che sarà il terzo portiere.

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato Monticelli. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la Bibbianese, neo promossa in serie D.

Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi.

L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo Monticelli, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18.

Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione.

Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come Davide Bellezza, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.

I.sil.

REGGIO SPORT | 25 LUGLIO 2017 | 7

GRISSIN BON IL MERCATO

Cremona e Capo d'Orlando interessate a Cerella

L'ala preferisce Reggio ma arriverebbe solo in caso di addio a Della Valle

Il prossimo campionato di serie A. Nelle ultime ore, però, l'interesse di club su Cerella si è decisamente amplificato. La controparte più agguerrita pare arrivare da Cremona dove lo accoglierebbero a braccia aperte in vista dell'ormai più che probabile ripescaggio in serie A. Ed è l'opportunità che il giocatore potrebbe cogliere anche perché l'approdo alla Vanoli gli permetterebbe di restare vicino a Milano. In realtà Reggio non contiggeva al primo posto della lista perché l'ala di abruzzese, l'Enrico Cerella, non è stato ancora ufficialmente ingaggiato da parte di Capo d'Orlando; al momento, infatti, Cerella non ha intenzione di trasferirsi in Sicilia. Cerella che anche lui non potrà aspettare in attesa la decisione di Reggio, di conseguenza, nel giro di qualche giorno bisognerà imboccare una strada o per o.



IN REALTÀ il sogno bianconosso sarebbe, più che Cerella, quello relativo all'altro giocatore milinese, Simone Fontecchio. Che, per intenderci, appartiene a Reggio, di veramente dalla scorsa stagione, avrebbe i piedi e il cuore a Reggio. Si è detto Fontecchio a Reggio sono e saranno Fontecchio.

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato Monticelli. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la Bibbianese, neo promossa in serie D. Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi. L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo Monticelli, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.



Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

Basket Astolfi saluta la Bmr

Arrivano tre giovani di valore

TRE di giovani rinforzi per la Bmr (serie B). La società astolfina - come anticipato sul Carlino di ieri - ha ufficializzato il prestito da San Lazzaro del classe 1999 Luca De' Agui (già in maglia Pallacanestro Reggiana, con anziano debutto in serie A1, nella stagione 2015/16). Con lui arrivano anche due scandinavi due, entrambi di proprietà della Bellezza, il playguardia classe 1997 Matteo Mammì, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, e il rookie Kuba, oltre all'ala classe 1998 Riccardo Fontecchio. Lancia la società bianco-rosso-nero, invece, Giuseppe Astolfi: il classe 1996, che nelle ultime stagioni ha vestito i colori di Casina, si accasa all'ambiziosa Pallacanestro Novellara (C Silver).

Basket Stasera tutti in piazza

Il Gnaker sceglie le finaliste

SECONDA serata di semifinali in piazza della Vittoria per il 30° torneo Gnaker. Alle 20.15, per la categoria Seniores, si incontreranno PM Inzerilli e Accre in qualche ora una vera e propria finale anticipata: le due formazioni, infatti, erano le favorite per la vittoria, ma nella fase eliminatoria non hanno espresso il massimo del loro potenziale, nelle file della PMA si autodeclinano grandi come da Bonaventura, Lari e Gilbertoni, mentre dall'altra parte i punti di forza sono Iori e Corradini. Alle 21.45 spazio invece agli Under 18, dove l'imbitto WF sfiderà la mitica reginella PM, incontrata quest'ultima da Pedini e Tavelli. WF, invece, può contare sul capo cannoniere del girone eliminatoire Aguzzoli, oltre ad un Fabbi appeso in netto crescendo di condizione.

Baseball Blitz in Toscana

Poviglio conquista i playoff

LA PLATFORM Poviglio accade momentaneamente al playoff promozione di serie B federale di baseball, superando in trasferta il Lancera Lustra a Siena l'orecchio game e il Lancera 17/Novo a guidare il bianconobla alla vittoria, conquistando solo 3 punti agli avversari. Lustra, Manari e De La Rosa preparano il primo vantaggio nella seconda ripresa, poi i toscani tentano la ripresa tra il settimo ed il nono inning, ma il power play reggiano è porta a casa la vittoria per 5-3. In game 2, invece, disastrose realizzazioni, con la Platform in vantaggio 11-5. Il Lancera però non si arrende e rimonta almeno tre volte (1-1), prima dell'uscita a giocare di Lustra sulle basi che propizia il pareggio. La contesa si ricade al set bonus dell'inning supplementare, con la validità del solito. L'orecchio che sconfigge a punto Guarnieri e Caprara per il 14-13 finale.

organizzazione ».

Pisapia ieri ha detto a "Repubblica" che il Pd non è il nemico. È d' accordo?

«Sì, perché per una persona di sinistra il vero nemico è la destra. Noi abbiamo l' ambizione di presentarci come un soggetto autonomo perché il Pd sta portando avanti politiche che non condividiamo, specie sui temi fiscali e della crescita economica. Ma vogliamo costruire un soggetto ampio di centrosinistra per andare al governo, non per rimanere minoranza. Non siamo la ridotta degli ex Ds, non ci interessa la purezza identitaria. Io, ad esempio, sono una nativa Pd».

(mo. ru.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA Questa polemica è stata esasperata a livello mediatico per scopi impropri PORTAVOCE DEM Matteo Richetti, responsabile della comunicazione Pd CAPOGRUPPO MDP Maria Cecilia Guerra, presidente di Mdp-Articolo 1 al Senato.

Cantiere Lungocrostolo: pronte le penali se non saranno rispettati i tempi dei lavori

L'assessore Tutino: «Il fatto che il Comune di Reggio sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: se c'è la concessione, deve agire come qualsiasi altro soggetto»

L'assessore a Infrastrutture del Territorio e Beni comuni Mirko Tutino interviene sul cantiere di via Lungo Crostolo in risposta alla lettera di un cittadino, il signor Giordani, pubblicata ieri su La Voce in merito al rispetto dei tempi concordati con Ireti, gestore del cantiere, per il termine di quest'ultimo. Nei giorni scorsi l'assessore era infatti intervenuto per ribadire che non sarebbero stati ammessi ulteriori ritardi nella chiusura del cantiere da parte dell'azienda, controllata dal gruppo Iren. Questo il testo della lettera che l'assessore ci ha inviato. Ho letto più volte la lettera in cui il signor Giordani afferma che la presa di posizione del sottoscritto sui tempi di conclusione del cantiere in via Lungo Crostolo sia quanto meno singolare, essendo il Comune 'azionista di riferimento di Iren che a sua volta controlla Ireti' - dice l'assessore Mirko Tutino. Non capisco tuttavia dove sia il problema o cosa vi sia di strano.

In questo caso, infatti, la funzione di controllo del Comune è legata al fatto che l'intervento rientra nei piani di investimento del servizio idrico integrato (pubblico) e all'uso di strade pubbliche.

Essendo stato informato sull'evoluzione dei lavori, ho ritenuto opportuno prendere carta e penna e mettere nero su bianco la richiesta di rispettare i tempi.

Il fatto che il Comune di Reggio Emilia sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: nel momento in cui ottiene una concessione per un intervento sul suolo pubblico, Ireti deve essere trattata come qualsiasi altro soggetto.

Il signor Giordani non deve preoccuparsi: se non saranno rispettati i tempi di termine dei lavoratori a causa di responsabilità di chi gestisce il cantiere, arriveranno anche le penali. È già accaduto con Beta a causa dei guasti agli autobus, lo stesso potrà succedere con Iren qualora ve ne fossero le giuste ragioni. Non è una novità, per me, lavorare con questo rigore.

Ho sentito la necessità di chiedere pubblicamente a Ireti il rispetto delle tempistiche dato che il tema ha suscitato interesse pubblico e che in tanti mi hanno scritto per avere chiarimenti sul cantiere. Quindi,

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

REGGIO

La VOCE | 11

IL CONFERGIO

LA PERKINCA
CANTIERE STRADALI

La "Ndrangheta a Reggio tra economia, società e cultura": pronta la ricerca inedita

Il 28 aprile scorso Lapagorci Emilia Onlus ha organizzato al Centro Internazionale Loreo Malaguzzi di Reggio Emilia, in collaborazione con la Regione Emilia e Istituto Akade Civici, il convegno "Ndrangheta, comunità, lavoro. Uniti nella legalità" con la partecipazione del prof. Nando Dalla Chiesa, direttore del convegno, e la ricerca conclusa da Emilia e Culture dell'Organizzazione sulla Criminalità Organizzata

La collaborazione con CRISIS - Osservatorio della Criminalità Organizzata e Università degli Studi di Milano il convegno è promosso dall'Istituto Akade Civici e Iren Reggio Emilia e prevede la partecipazione di Nando Dalla Chiesa, Ferruccio Andreola, Luca Biondi, Giuseppe Lapagorci Emilia Onlus e Vincenzo Iuliano Akade Civici, Alberto Solaia, Prof. Roberto Akade Civici.

Cantiere Lungocrostolo: pronte le penali se non saranno rispettati i tempi dei lavori

L'assessore Tutino: «Il fatto che il Comune di Reggio sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: se c'è la concessione, deve agire come qualsiasi altro soggetto»

La lettera di un cittadino, il signor Giordani, pubblicata ieri su La Voce in merito al rispetto dei tempi concordati con Ireti, gestore del cantiere, per il termine di quest'ultimo. Nei giorni scorsi l'assessore era infatti intervenuto per ribadire che non sarebbero stati ammessi ulteriori ritardi nella chiusura del cantiere da parte dell'azienda, controllata dal gruppo Iren. Questo il testo della lettera che l'assessore ci ha inviato. Ho letto più volte la lettera in cui il signor Giordani afferma che la presa di posizione del sottoscritto sui tempi di conclusione del cantiere in via Lungo Crostolo sia quanto meno singolare, essendo il Comune 'azionista di riferimento di Iren che a sua volta controlla Ireti' - dice l'assessore Mirko Tutino. Non capisco tuttavia dove sia il problema o cosa vi sia di strano.

In questo caso, infatti, la funzione di controllo del Comune è legata al fatto che l'intervento rientra nei piani di investimento del servizio idrico integrato (pubblico) e all'uso di strade pubbliche.

Essendo stato informato sull'evoluzione dei lavori, ho ritenuto opportuno prendere carta e penna e mettere nero su bianco la richiesta di rispettare i tempi.

Il fatto che il Comune di Reggio Emilia sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: nel momento in cui ottiene una concessione per un intervento sul suolo pubblico, Ireti deve essere trattata come qualsiasi altro soggetto.

Il signor Giordani non deve preoccuparsi: se non saranno rispettati i tempi di termine dei lavoratori a causa di responsabilità di chi gestisce il cantiere, arriveranno anche le penali. È già accaduto con Beta a causa dei guasti agli autobus, lo stesso potrà succedere con Iren qualora ve ne fossero le giuste ragioni. Non è una novità, per me, lavorare con questo rigore.

Ho sentito la necessità di chiedere pubblicamente a Ireti il rispetto delle tempistiche dato che il tema ha suscitato interesse pubblico e che in tanti mi hanno scritto per avere chiarimenti sul cantiere. Quindi,

ASSOCIAZIONE DI UNIMORE

Nasce "Alumni", per riunire l'ateneo e i suoi ex studenti

Un gruppo di studenti e ex studenti dell'Università di Parma ha deciso di creare un'associazione che riunisca tutti gli ex studenti dell'ateneo. L'associazione si chiama "Alumni" e ha come scopo principale quello di favorire la collaborazione tra gli ex studenti e l'ateneo stesso. L'associazione si è costituita il 25 luglio 2017 e ha come presidente il professor Roberto Akade Civici.

Il fatto che il Comune di Reggio Emilia sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: nel momento in cui ottiene una concessione per un intervento sul suolo pubblico, Ireti deve essere trattata come qualsiasi altro soggetto.

Il signor Giordani non deve preoccuparsi: se non saranno rispettati i tempi di termine dei lavoratori a causa di responsabilità di chi gestisce il cantiere, arriveranno anche le penali. È già accaduto con Beta a causa dei guasti agli autobus, lo stesso potrà succedere con Iren qualora ve ne fossero le giuste ragioni. Non è una novità, per me, lavorare con questo rigore.

Ho sentito la necessità di chiedere pubblicamente a Ireti il rispetto delle tempistiche dato che il tema ha suscitato interesse pubblico e che in tanti mi hanno scritto per avere chiarimenti sul cantiere. Quindi,

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Albinea

signor Giordani, dov' è il problema? Fossi stato zitto probabilmente non avrei scatenato la voglia di scrivere del signor Giordani e avrei potuto trincerare il Comune dietro "ad imprevisi" da far emergere a settembre. Ho preferito fare il mio dovere con trasparenza ed in anticipo, quando ancora le cose possono essere accelerate e risolte senza creare inutili disagi alla cittadinanza.

Capisco che possa non stare simpatico a qualcuno ma non riesco a capire - e forse è un mio limite - che senso abbia unire il problema del cantiere su via Lungo Crostolo con la questione del Porta a porta, tirato in ballo dal lettore, se non per pura polemica verso il sottoscritto. L' estensione del servizio sta andando come previsto, con le naturali problematiche legate alla fase di assestamento: non dimentichiamoci che, grazie a questo intervento, non avremo più discariche nella nostra provincia, elemento che non mi pare secondario se guardiamo alle future generazioni. Gli sconti nelle isole ecologiche dei due comuni della provincia di cui parla il signor Giordani nella sua lettera, ad Albinea e Cadelbosco, dipendono da un piano di investimenti voluto e promosso anche dal Comune di Reggio Emilia e coinvolge tutte le isole ecologiche della città e della provincia. Molto banalmente l'adeguamento (che in due anni coinvolgerà ogni isola ecologica del nostro territorio) è partito da quei due comuni e presto arriverà anche a Reggio Emilia. Ci sono tempi tecnici da rispettare, che determinano l'introduzione più o meno veloce degli sconti. Siamo semplicemente in fila, arriverà il nostro turno. Ricordo al signor Giordani, peraltro, che Cadelbosco ha già il porta a porta e Albinea lo attiverà entro il 2020, e che i due progetti non sono tra loro alternativi. Come già detto conclude l'assessore Tutino - la città di Reggio sarà pronta per la tariffa puntuale al termine dell'estensione su tutto il territorio comunale del servizio di raccolta Porta a porta e questo per evitare gli abusi di chi, per pagare meno, potrebbe gettare l'immondizia nei pochi quartieri che oggi hanno ancora i bidoni grigi per l'indifferenziato in strada. Spero, con questo vivace scambio, di avere creato un'occasione di informazione in più su questi temi per i quali, probabilmente, servirebbe un ulteriore sforzo di comunicazione.

Appuntamenti sotto le stelle

ALBINEA Le passeggiate serali nella natura organizzate dagli Amici del Cea riscuotono sempre più successo. La media dei partecipanti ha raggiunto ormai quota 130 persone, un vero record che ha pochi eguali in provincia. Stasera è in programma l'ottava uscita che porterà il gruppo a Cà Speranza e ritorno: 7 chilometri di lunghezza con dislivello di 240 metri. D'obbligo il presentarsi con un abbigliamento adeguato e una torcia elettrica. Il ritrovo sarà, come sempre, alle 20.30 dalla sede del Ceas di via Chierici 2 a **Borzano**. Per informazioni contattare il numero 342.0564688. Sempre ad Albinea, quarto appuntamento domani con il "Cinema Verde Itinerante": la visione dei film all'aperto con i proiettori alimentati dalle biciclette.

Il film che sarà proiettato nelle 21.30, nel parco della splendida Villa Tarabini, sarà "La teoria del tutto".

L'iniziativa che sta facendo il tour delle frazioni albinetane ed è a ingresso libero.

Per informazioni contattare il numero 0522.590262.

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

La VOCE 15

PROVINCIA

INCENDIO A MONTE BARBO

CASTELLARANO Nelle 21 di domenica sera i vigili del fuoco sono in azione per domare le fiamme scoppiate all'interno di un ricovero di animali, in località Monte Barbo.

Si quantifica il danno per 20 mila euro. Le operazioni di spegnimento sono proseguite tutta la notte, con alcune zone ancora difficili dalla copertura del fango del focolaio che ha determinato un effetto galera, con il fuoco impigliato all'interno. Si indagano sui 360 animali nelle cause del disastro.

Esso nelle immagini a lato del fuoco in azione in località Monte Barbo di Castellarano per domare le fiamme. Sono in azione i vigili del fuoco della struttura e polizia.

Deposito di rotoballe, tutta la notte per domare le fiamme



ALBINEA

Appuntamenti sotto le stelle

ALBINEA Le passeggiate serali nella natura organizzate dagli Amici del Cea riscuotono sempre più successo. La media dei partecipanti ha raggiunto ormai quota 130 persone, un vero record che ha pochi eguali in provincia. Stasera è in programma l'ottava uscita che porterà il gruppo a Cà Speranza e ritorno: 7 chilometri di lunghezza con dislivello di 240 metri. D'obbligo il presentarsi con un abbigliamento adeguato e una torcia elettrica. Il ritrovo sarà, come sempre, alle 20.30 dalla sede del Ceas di via

CASTELLARANO

Tutti in ospedale, ma non gravi

I tre giovani coinvolti nel grosso incidente di sabato a Tressano

TRESSANO - CASTELLARANO Sono finiti tutti in ospedale, ma non gravi per le condizioni che si sono create nel loro corpo coinvolto nel grosso incidente di sabato a Tressano di Castellarano avvenuto verso le 18.10. Nel pomeriggio i soccorsi sono completati dalla Municipalità

Tressano Siccia, in via Adali di Fiano, nei pressi della scuola elementare "N.C. Trento" che si trova in via Trento. I tre giovani coinvolti nel grosso incidente di sabato a Tressano di Castellarano avvenuto verso le 18.10. Nel pomeriggio i soccorsi sono completati dalla Municipalità

Accoglienza, Campani vuole vederci chiaro

CASTELLARANO Gian Piero Campani, sindaco di Castellarano, intende vedere chiaro sul tema della accoglienza. Soprattutto, dice, perché riguarda persone in possesso del bagaglio culturale necessario a conoscere e cogliere il valore dell'ospitalità.



Campani, come già che sia, ritiene infatti la città di Castellarano di accogliere chi non è un ospite perché proprio quella che non vorrebbe essere definita tali visi che sono da parte di chi, come si dice, non è un ospite perché non ha fatto il Cea. Campani è un uomo che non si lascia impressionare dalle parole. La scelta non dipende da un'opinione personale. Amministratore comunale, ma da un preciso percorso di conoscenza del ruolo economico. Non l'aspetto della accoglienza, ma il progetto per realizzare, a livello di grafica per la accoglienza, spazi in grado di far capire il ruolo del Cea. Campani è un uomo che non si lascia impressionare dalle parole. La scelta non dipende da un'opinione personale. Amministratore comunale, ma da un preciso percorso di conoscenza del ruolo economico. Non l'aspetto della accoglienza, ma il progetto per realizzare, a livello di grafica per la accoglienza, spazi in grado di far capire il ruolo del Cea.

Antonio Bernardi atteso con 'Il Diavolo, il Vescovo, il Carabiniere' alla pastasciutta antifascista

SCANDIANO In occasione della presentazione del 25 luglio 1943 a via Cava per festeggiare la caduta del fascismo, e per ribadire il proprio No ai vecchi e ai nuovi fascisti, venerdì 25 luglio 2017, il gruppo Amici del Cea di Castellarano, in collaborazione con il gruppo "Il Diavolo, il Vescovo, il Carabiniere" di Scandiano, organizzerà una pastasciutta antifascista. Per informazioni contattare il numero 0522.590262.

MSS Scandiano: "Perdite nelle strade scandianesi: gli interventi di Iren fanno ancora più acqua e da più parti"

SCANDIANO Il sindaco di Scandiano, Giuseppe Iren, ha detto che le perdite nelle strade scandianesi sono ancora più acqua e da più parti. Iren ha detto che le perdite nelle strade scandianesi sono ancora più acqua e da più parti.



Puianello invasa per la "nuova" Agrinotte

Successo della formula con serata unica e spazi a tema. Pienone alla cena con prodotti castellesi

QUATTRO CASTELLAÈ stata un vero successo l'edizione di "Agrinotte 4.0 Food & Music" che si è tenuta venerdì scorso a **Puianello** di Quattro **Castella**.

Numerosa la partecipazione di pubblico, che ha riempito le vie e le piazze della cittadina castellese dalle prime ore della serata di venerdì, fino a notte tarda.

La novità di quest'anno è stata infatti quella di proporre in un' unica serata la manifestazione, che prima si svolgeva su diversi venerdì, arricchendola però con diversi spazi a tema. Alla tradizionale mostra mercato di prodotti agricoli ed enogastronomici del territorio si sono aggiunti l' area caribe con danze e ritmi latini, la zona country con i balli di gruppo e i birrifici artigianali, lo spazio tango con esibizioni di ballerini del famoso ballo argentino, l' area dj cooking dove si è cucinato a ritmo di musica e lo spazio del fitness, con esibizioni e prove sportive.

Le vie e le piazze di **Puianello** hanno quindi ospitato una pluralità di eventi che hanno raccolto molto successo tra i partecipanti.

Grande successo anche per lo stand allestito della Pro loco **Puianello** Insieme, che per la serata ha cucinato dell' ottimo pesce fritto e baccalà.

Partecipata e gradita è stata pure l' area "Dalla terra alla tavola" dove, grazie al contributo degli agricoltori del territorio comunale, è stata organizzata la cena "a centimetro zero": tutto il menù, curato dalla Spumateria All' Opera e degustato dai commensali, proveniva infatti dal solo territorio castellese, accorciando ancor di più il principio di "chilometro zero".

«Sono molto soddisfatto della riuscita e della partecipazione del pubblico di questa rinnovata versione di Agrinotte, che a tutti gli effetti è stata proprio un successo - dichiara il sindaco di Quattro **Castella** **Andrea Tagliavini** -.

Era necessario proporre alcune novità e rilanciare questa manifestazione, che ha fatto la storia delle serate di luglio a **Puianello**. Tutta l' amministrazione comunale ringrazia per la preziosa collaborazione i volontari della Pro loco **Puianello** Insieme e i commercianti di **Puianello**, che hanno raccolto la sfida di rinnovare e rendere ancora più attrattiva questa bella manifestazione. Un grazie sentito anche agli agricoltori del nostro territorio, che hanno partecipato al mercato del contadino e che, con i loro prodotti genuini, hanno reso possibile l' originale e prelibata cena a centimetri zero».

20 Montecchelo ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

GAZZETTA N. 148155 25 LUGLIO 2017

Pastasciutta antifascista Oggi a migliaia al Cervi

Questa sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni

ATTUALITÀ

DA REGGIO AL NOSTRO DITTALIA

Ben 114 le cene resistenti gemellate
Superamento di 10 unità il numero delle pastasciutte in programma in questi sera. L'evento si svolge nella casa museo di Gattatico, in provincia di Reggio Emilia, in un'aula di 100 metri quadrati. La cena è organizzata dalla famiglia Cervi, che ha ospitato nel 1943 il generale De Gaulle. Quest'anno il tema è dedicato ai "resistenti" con l'arrivo di 114 cene gemellate in tutta la provincia di Reggio Emilia.

La sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce. Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni.

La sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce. Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni.

La sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce. Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni.



La preparazione della pasta nella casa museo della manifestazione. In alto: la cena di venerdì scorso a Puianello. In basso: la cena di venerdì scorso a Puianello.

IN CONTEMPORANEA

Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto

Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto. La sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce. Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni.

Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto. La sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce. Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni.

Puianello invasa per la "nuova" Agrinotte

Successo della formula con serata unica e spazi a tema. Pienone alla cena con prodotti castellesi

ATTUALITÀ

La novità di quest'anno è stata infatti quella di proporre in un' unica serata la manifestazione, che prima si svolgeva su diversi venerdì, arricchendola però con diversi spazi a tema. Alla tradizionale mostra mercato di prodotti agricoli ed enogastronomici del territorio si sono aggiunti l' area caribe con danze e ritmi latini, la zona country con i balli di gruppo e i birrifici artigianali, lo spazio tango con esibizioni di ballerini del famoso ballo argentino, l' area dj cooking dove si è cucinato a ritmo di musica e lo spazio del fitness, con esibizioni e prove sportive.

Le vie e le piazze di **Puianello** hanno quindi ospitato una pluralità di eventi che hanno raccolto molto successo tra i partecipanti.

Grande successo anche per lo stand allestito della Pro loco **Puianello** Insieme, che per la serata ha cucinato dell' ottimo pesce fritto e baccalà.

Partecipata e gradita è stata pure l' area "Dalla terra alla tavola" dove, grazie al contributo degli agricoltori del territorio comunale, è stata organizzata la cena "a centimetro zero": tutto il menù, curato dalla Spumateria All' Opera e degustato dai commensali, proveniva infatti dal solo territorio castellese, accorciando ancor di più il principio di "chilometro zero".

«Sono molto soddisfatto della riuscita e della partecipazione del pubblico di questa rinnovata versione di Agrinotte, che a tutti gli effetti è stata proprio un successo - dichiara il sindaco di Quattro **Castella** **Andrea Tagliavini** -.

Era necessario proporre alcune novità e rilanciare questa manifestazione, che ha fatto la storia delle serate di luglio a **Puianello**. Tutta l' amministrazione comunale ringrazia per la preziosa collaborazione i volontari della Pro loco **Puianello** Insieme e i commercianti di **Puianello**, che hanno raccolto la sfida di rinnovare e rendere ancora più attrattiva questa bella manifestazione. Un grazie sentito anche agli agricoltori del nostro territorio, che hanno partecipato al mercato del contadino e che, con i loro prodotti genuini, hanno reso possibile l' originale e prelibata cena a centimetri zero».



La cena di venerdì scorso a Puianello. In alto: la cena di venerdì scorso a Puianello. In basso: la cena di venerdì scorso a Puianello.

«Da un' intuizione condivisa con **Andrea** Iori, che segue Agrinotte dalla sua prima edizione, si è dato corpo ad una manifestazione che ha riscontrato un ottimo successo», aggiunge l' assessore alle Attività produttive Elena Colli.

Molto soddisfatto per la riuscita di "Agrinotte 4.0 Food & Music" anche Ivens Chiesi, assessore all' Agricoltura: «Vincente l' idea della serata unica e quella di affiancare alla tradizione agricola una serie di eventi e di intrattenimenti a forte richiamo di pubblico».

Centauro ancora grave

Schianto a Vetto: Giorgio Fuschi, 53 anni, operato per ore

ETTOÈ stato sottoposto nella notte a una delicata operazione chirurgica Giorgio Fuschi, 53 anni, il motociclista coinvolto domenica scorsa in una terribile fuoriuscita di strada a Rosano di Vetto. Fuschi, residente a Montecavolo di **Quattro Castella** dove è molto conosciuto perché contitolare del negozio di assistenza informatica Computer Maniak, rimane in prognosi riservata.

«Un disastro: tra l'altro Giorgio diventerà padre tra una decina di giorni, visto che la moglie ha la scadenza della gravidanza a breve», afferma un parente. In questi giorni Fuschi è sempre assistito dalla moglie al nono mese, che la notte scorsa ha atteso l'esito del delicato intervento ad entrambe le gambe al quale è stato sottoposto. «L'operazione è andata bene e ha consentito di stabilizzare le fratture più gravi, ma occorre attendere le prossime 48 ore per vedere se il quadro clinico di stabilizza - prosegue il parente -. Speriamo che domani (oggi, ndr) possano arrivare buone notizie e che possa essere sciolta la prognosi. Anche in questo caso, ha avuto così tante fratture (tibia, perone, bacino, piede, alcune costole) che il percorso di guarigione sarà lungo: i medici hanno detto che dovrà restare immobile a letto almeno due o tre mesi».

Domenica corsa, intorno alle 11, il centauro scendeva da Castelnuovo Monti, di ritorno da un giro in moto con due amici, quando all'improvviso a Rosano, proprio davanti al bar, ha sbandato in curva, cadendo e sbattendo contro la cancellata di una abitazione privata. Il motore della Kawasaki ha preso fuoco e l'incendio è stato spento da un cliente del bar, ex volontario di ambulanza, con un estintore. (am.p)

22 Castelnuovo Monti + Montagna

CASINA
Questa sera Prodi presenta il suo libro

Quarta sera della rassegna di Casina, questa volta con il titolo "Questa sera Prodi presenta il suo libro". L'evento si terrà venerdì 25 luglio alle 21.00 presso la Casina di Montagna. Prodi presenterà il suo libro "L'Europa e la crisi", edito da Feltrinelli. Il libro è una raccolta di saggi e articoli scritti da Prodi durante la sua carriera politica e intellettuale. L'evento sarà moderato da un giornalista locale. I biglietti sono a pagamento.

Parco, confermato Giovanelli

Ventasso, terzo mandato da presidente dell'ente nazionale per l'ex senatore di Castelnuovo Monti

IL BREVE

CONSIGLIO COMUNALE
Il consiglio comunale di Castelnuovo Monti si è riunito nella serata di giovedì 20 luglio. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Sono stati approvati i bilanci consuntivi dell'esercizio 2016 e il bilancio preventivo per il 2017. Sono stati anche approvati i bilanci consuntivi delle varie sezioni comunali.

IL PARCO
Il parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato ufficialmente inaugurato il 25 luglio. Il parco copre un'area di circa 100 mila ettari e si estende su tre regioni: Toscana, Emilia-Romagna e Umbria. Il parco è stato istituito per proteggere l'ambiente e la biodiversità della zona. Il parco è gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

IL PARCO
Il parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato ufficialmente inaugurato il 25 luglio. Il parco copre un'area di circa 100 mila ettari e si estende su tre regioni: Toscana, Emilia-Romagna e Umbria. Il parco è stato istituito per proteggere l'ambiente e la biodiversità della zona. Il parco è gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Centauro ancora grave

Schianto a Vetto: Giorgio Fuschi, 53 anni, operato per ore

IL BREVE

IL CENTRO
Il centro storico di Castelnuovo Monti è stato restaurato. I lavori sono stati completati e il centro è stato aperto al pubblico. Il restauro ha riguardato le facciate degli edifici e la pavimentazione delle piazze. Il centro è stato restaurato per valorizzare il patrimonio storico e culturale della città.

IL CENTRO
Il centro storico di Castelnuovo Monti è stato restaurato. I lavori sono stati completati e il centro è stato aperto al pubblico. Il restauro ha riguardato le facciate degli edifici e la pavimentazione delle piazze. Il centro è stato restaurato per valorizzare il patrimonio storico e culturale della città.

Centauro ancora grave

Schianto a Vetto: Giorgio Fuschi, 53 anni, operato per ore

IL BREVE

IL CENTRO
Il centro storico di Castelnuovo Monti è stato restaurato. I lavori sono stati completati e il centro è stato aperto al pubblico. Il restauro ha riguardato le facciate degli edifici e la pavimentazione delle piazze. Il centro è stato restaurato per valorizzare il patrimonio storico e culturale della città.

IL CENTRO
Il centro storico di Castelnuovo Monti è stato restaurato. I lavori sono stati completati e il centro è stato aperto al pubblico. Il restauro ha riguardato le facciate degli edifici e la pavimentazione delle piazze. Il centro è stato restaurato per valorizzare il patrimonio storico e culturale della città.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

arriva nel 1918. Ma non si parte, perché interviene un altro ministero: quello dei trasporti, che sta per elettrificare le linee ferroviarie Milano-Bologna e Parma-La Spezia, e guarda all' energia ricavabile dalla diga suggerendo uno studio di adeguamento in tal senso.

Di qui nuovi esami idrogeologici, ipotesi di laghi artificiali, dubbi, ripensamenti, polemiche.

Si discute per altri quindici anni finché - è il 1936 -spunta un riconoscimento di fattibilità per tre invasi e cinque centrali idroelettriche.

Ma poi tutto si invischia di nuovo in un ginepraio di perizie e controperizie, problemi di costi troppo alti, contrapposizioni ideologiche, interessi privati, valutazioni antisismiche, campanilismi. Fino a episodi di cronaca più vicini, come - nel 1992 - la sospesa costruzione di uno zoccolo che avrebbe dovuto sostenere il primo gradino dello sbarramento o come l' impegno no-diga (1990) abbracciato anche da un' associazione ambientalistica preoccupata della sopravvivenza della lontra.

GLAUCO BERTOLINI

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato **Monticelli**. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la Bibbianese, neo promossa in serie D.

Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi.

L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo **Monticelli**, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo.

Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18.

Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione.

Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come Davide Bellezza, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.

I.sil.

REGGIO SPORT | 25 LUGLIO 2017

GRISSIN BON IL MERCATO

Cremona e Capo d'Orlando interessate a Cerella

L'ala preferisce Reggio ma arriverebbe solo in caso di addio a Della Valle

Il prossimo campionato di serie A. Nelle ultime ore, però, l'interesse di club su Cerella si è decisamente amplificato. La controvertosa è braccia aperte in vista dall'ormai più che probabile ripescaggio in serie A. Ed è l'opportunità che il giocatore potrebbe cogliere anche perché l'approdo alla Vaselli gli permetterebbe di restare vicino a Milano. In realtà Reggio non contiguità al primo posto della lista perché l'ala di abruzzese, l'Emiliano, attende Tullia. Sembrava, invece, meno preoccuparsi l'addio della guida di Tullia. Cerella non ha mai intenzionato a trasferirsi in Sicilia. Cerella è che anche lui non potrà aspettare in attesa della decisione di Reggio, di conseguenza, nel giro di qualche giorno bisognerà imboccare una strada per averla.

IN REALTÀ il sogno bianconosso sarebbe, più che Cerella, quello relativo all'altro giocatore milinese, Vincenzo Fontecchio. Che, per intenderci, appartiene a Reggio, di veramente dalla scorsa stagione, avrebbe i piedi e il cuore a Reggio. Si è visto Fontecchio a Reggio sono e saranno pochi, perché del fatto che all'EA7 rit-



Fontecchio Bruno Cerella al tiro potrebbe arrivare a Reggio

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato Monticelli. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la **Bibbianese**, neo promossa in serie D. Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi. L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo **Monticelli**, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18. Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione. Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come Davide Bellezza, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.



Fontecchio Lorenzo Monticelli

Basket Astolfi saluta la Bmr

Arrivano tre giovani di valore

TRE di giovani rinforzi per la Bmr (serie B). La società astolfina - come anticipato sul Carlino di ieri - ha ufficializzato il prestito da San Lazzaro del classe 1999 Luca De'gnoli (giocatore di riserva), il difensore della nazionale Under 18 e già visto in maglia Pallacanestro Reggiana, con ancora debutto in serie A1, nella stagione 2015/16. Con lui arrivano anche due scudetti due, entrambi di proprietà della Bellezza, il playguardia classe 1997 Matteo Mammì, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, e il playguardia classe 1997 Matteo Mammì, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, Masi e Rebasket Rubiera, oltre all'ala classe 1998 Riccardo Fontecchio. Lancia la società bianco-rosso-nero, invece, Giuseppe Astolfi: il classe 1996, che nelle ultime stagioni ha vestito i colori di Casale, si accasa all'ambiziosa Pallacanestro Novellara (C Silver).

d.r.

Basket Stasera tutti in piazza

Il Gnaker sceglie le finaliste

SECONDA serata di semifinali in piazza della Vittoria per il 30° torneo Gnaker. Alle 20.15, per la categoria Seniores, si incontreranno PM Inzerilli e Azzurri in qualche una vera e propria finale anticipata: le due formazioni, infatti, erano le favorite per la vittoria, ma nella fase eliminatoria non hanno espresso il massimo del loro potenziale, nelle file della PM si sono dimostrate grandi come da Bonaventura, Lari e Gilbertoni, mentre dall'altra parte i punti di forza sono stati e Contradini. Alle 21.45 grazie invece agli Under 18, dove l'imbitato WF sfiderà la mitica reggina PM, incontrata quest'ultima da Pedini e Tavelli. WF, invece, può contare sul capo cannoniere del girone eliminazione Aguzzoli, oltre ad un Fabbi appeso in netto crescendo di condizione.

Baseball Blitz in Toscana

Poviglio conquista i playoff

LA PLATFORM Poviglio accade mottostaticamente ai playoff promozione di serie B federale di baseball, superando in tredeci il Lancera Lancia a Siena Forense. In game 1 il lancera 17 hanno a guidare il bianconobla alla vittoria, conquistando solo 3 punti agli avversari. Lancia, Manti e De La Rosa preparano il primo vantaggio nella seconda ripresa, poi i toscani tentano la risposta tra il settimo ed il nono inning, ma il Poviglio resiste e porta a casa la vittoria per 5-3. In game 2, invece, si giocano le realizzazioni, con la Platform in vantaggio 11-5. Il Lancera però non si arrende e rimonta sfiorando il pareggio 12-11, prima dell'uscita di scena di Lancia sulle borse che precipita il pareggio. La contesa si ricaccia al set bonus dell'inning supplementare, con la validità del solito. L'exit che segue a punto Guarnieri e Caprera per il 14-13 finale.

Donati 2.700 Euro raccolti alla festa della sabbia da "dona un sorriso"

MONTECAVOLO Anche questa volta gli organizzatori della Festa della sabbia di Montecavolo "Dona un Sorriso" che nel l'ultimo week end di giugno scorso hanno fatto ballare, giocare e divertire migliaia di persone sulla "spiag gia" improvvisata in piazza Nilde Lotti, hanno consegnato nei giorni scorsi il ricavato della manifestazione che, come ogni anno, è stato donato in beneficenza. Tre gli assegni staccati e presentati in Municipio al sindaco di **Quattro Castella** Andrea Tagliavini dagli organizzatori Marco Lolli, Stefano Grossi, Ernesto Vannini e Giancarlo Baroni.

Il primo da 1.000 euro è stato consegnato all' Aisla, l' asso ciazione che sostiene i malati di Sla e i loro famigliari.

Il secondo, sempre da 1.000 euro è stato invece consegnato alla Proloco Matildica nelle mani del presidente Tito Ferri per sostenere le iniziative promosse dall' associazione a Montecavolo e Salvarano.

Il terzo, dall' importo di 700 euro, è stato donato all' as sociatione Casina dei Bimbi su indicazione dei genitori di Erika Reverberi, la sfortunata ragazza di Montecavolo deceduta lo scorso anno in un incidente stradale a Rivalta e alla cui memoria è stato intitolato il torneo di beach volley organizzato nell' ambito della festa.



A cena con Indiana Jones per scoprire i segreti degli scavi

Ancora dibattuto il mistero di Tannetum e dei ritrovamenti
Una iniziativa per illustrare il progetto dei nuovi scavi

SAN PAOLO Stamattina chiuderà il centro di raccolta rifiuti dopo l'incendio

SAN PAOLO Diverse le giornate di lavoro del centro di raccolta rifiuti dopo l'incendio

VIGILI DEL FUOCO

Pastasciuttata antifascista a Casa Cervi (e cottura del Parmigiano Reggiano)

Come sull'oceano a "La favorta".
Stasera evento escotico in piscina

in contemporanea

Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto

GATTATICO Nella nostra provincia sono sei le pastasciutte che si uniscono a quella di Casa Cervi. Tre si sono già svolte due giorni fa, approfittando della domenica o di altre coincidenze.

Un' iniziativa ormai consolidata è quella scandianese in programma al circolo Arci "Le Ciminiere" di Cà de Caroli. Alle 20.30 si mangia, per poi lasciare spazio alle 21.30 alla presentazione del libro dell' ex parlamentare Pci reggiano Antonio Bernardi "Il Diavolo, il vescovo, il carabiniere" alla presenza dell' autore e del direttore di Istoreco Nando Rinaldi, volume che ricorda la storia e la vicenda giudiziaria del comandante "Diavolo" Germano Nicolini. La cena costa 15 euro, per prenotare chiamare il numero 324-74.05.805 o scrivere a leciminiere@virgilio.it. Non serve la tessera Arci, l' iniziativa è aperta a tutti.

A Brescello il ritrovo è alle 20 al centro sociale Auser del paese in piazza Mingori. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Bruno (333-27.06.146).

Un altro paese coinvolto è **Rio Saliceto**. Qui l' appuntamento è alle 20.30 nel cortile del centro Biagini, per la pastasciutta offerta dall' Anpi locale seguita dalla proiezione de "La rugiada di San Giovanni", il film dedicato all' eccidio della **Bettola** avvenuto fra il 23 e il 24 giugno 1944. In caso di maltempo, l' evento si terrà all' interno del centro.

Nei giorni scorsi si sono tenute altre tre cene ricordo. La prima, promossa dall' attivissima Anpi di San Polo d' Enza, si è svolta domenica scorsa al circolo di Pontenovo; la seconda è andata in scena a **Rio Saliceto**, alla sala Arcobaleno per pranzo. Ieri sera a Campagnola Emilia la pastasciutta è stata ospitata dalla festa del Pd, con pasta e pizza in un' iniziativa promossa assieme ad Anpi che ha visto la partecipazione dello scrittore e cantante Carlo Pestelli.

(adr.ar.)

20 Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

GAZZETTA 25 LUGLIO 2017

Pastasciutta antifascista Oggi a migliaia al Cervi

Questa sera si ripete la cena offerta dalla famiglia nel '43 per la caduta del Duce Nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni

di ADR

DA REGGIO AL DESTO D'ITALIA

Ben 114 le cene resistenti gemellate

Superano ormai il centinaio il numero delle pastasciutte in programma in questo sera, l'evento di un movimento che vede a Casa Cervi e nella casa museo di Gattatico autorità, musicisti, bancarelle e premiazioni

La sera scorsa saranno di più nel 2017 si è raccolto ancora questa volta intorno a questa benemerita iniziativa. Il numero è cresciuto oltre le mille e cinquecento. A metà di agosto dell'ultimo anno si erano svolte 100 cene. Saranno in totale 114 le pastasciutte nell'estate 2017. Le iniziative si svolgono in tutta la provincia, a cura di Anpi, associazioni, gruppi e privati. Sono state organizzate anche iniziative di tipo culturale, come la mostra "Il Duce a Casa Cervi" e la mostra "Il Duce a Casa Cervi" a cura di Anpi, associazioni, gruppi e privati.

IN CONTEMPORANEA

Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto

di ADR

Nella nostra provincia sono sei le pastasciutte che si uniscono a quella di Casa Cervi. Tre si sono già svolte due giorni fa, approfittando della domenica o di altre coincidenze.

Puianello invasa per la "nuova" Agrinotte

Successo della formula con serata unica e spazi a tema. Piene alla cena con prodotti castellesi

di ADR

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Il centro di Puianello affollato dai visitatori venuti da ogni parte per la manifestazione estiva

Welfare, Città delle persone chiude in attivo

Un utile di 241mila euro per l'azienda nata dalla fusione di Rete e Osea. Al via un piano di dismissioni

di Roberto Fontanili wREGGIO EMILIA Chiude in attivo il primo bilancio di "Asp Reggio città delle persone", la società partecipata da Comune e Provincia, nata dalla fusione di Rete e Osea. Il primo esercizio dell'azienda, che ha un fatturato di 35 milioni di euro - e che si occupa della gestione di case di riposo, residenze e centri diurni per anziani, servizi per minori, famiglie disagiate e persone disabili - si è chiuso con un utile di bilancio di 241mila euro.

Cifra che è stata interamente destinata alla copertura della perdita di esercizio nel 2015 di Osea, ereditata a seguito della fusione. Dati che hanno fatto dire ieri al presidente, Raffaele Leoni, e al vice sindaco e assessore al Welfare, Matteo Sassi che «l'azienda ha i conti in ordine e che il risultato economico raggiunto è stato affiancato dalla capacità di rinnovare il Welfare e di ampliare in maniera flessibile le proprie risposte, cogliendo i mutati bisogni. Risultati che confermano le ragioni che hanno portato alla nascita di questa realtà, che conta circa 700 dipendenti».

Questo è stato sottolineato ieri, «è solo il primo passo in vista di realizzare nei prossimi anni un piano investimenti di 4 milioni di euro per migliorare sicurezza e condizioni di assistenza degli utenti, qualità del lavoro degli addetti e migliorare strutture e dotazioni tecniche dell'azienda».

Un piano che verrà realizzato con una politica di dismissione di parte di immobili e terreni patrimonio della partecipata, il ricorso al prestito bancario e la valorizzazione delle rendite finanziarie. Il bilancio di Asp è fatto per l'80% dalle entrate legate ai servizi, ovvero alle rette pagate da utenti e dalle loro famiglie, dalla quota del fondo regionale per la non autosufficienza e dalle rendite di Comune e Fcr per i servizi rivolti ai minori, famiglie e disabili, mentre il 20% deriva da rendite di immobili e terreni. Nel 2016 Asp ha assistito 1.433 anziani nelle proprie strutture (+1.5% rispetto al 2015 anche grazie a una maggior copertura dei posti), ha fornito assistenza a 312 famiglie e ai loro anziani, a 851 famiglie che si sono rivolti agli sportelli di assistenza familiare, mentre sono stati 50 gli utenti quotidianamente accolti nei servizi per persone disabili e 62 i minori ospitati ogni giorno nei servizi residenziali e semi residenziali loro dedicati.

A questi si aggiungono i 77 ragazzi accolti dal sistema di accoglienza in funzione h 24 e i sei rifugiati minori ospitati a Reggio.

Dipartimento mamme le reggiane dicono "No"

Coro unanime di proteste nel Pd dopo l'idea della segretaria di Renzi Antonella Incerri: «Un passo indietro». Vanna Iori: «Si parli di genitorialità»






FRANCESCO
Foglio della Da anni 50. Si ha fatto sempre il corso del bene. Non c'è mai stato un momento in cui non ho avuto un rapporto con il Comune. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio.

FRANCESCO
Foglio della Da anni 50. Si ha fatto sempre il corso del bene. Non c'è mai stato un momento in cui non ho avuto un rapporto con il Comune. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio.

FRANCESCO
Foglio della Da anni 50. Si ha fatto sempre il corso del bene. Non c'è mai stato un momento in cui non ho avuto un rapporto con il Comune. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio.

Welfare, Città delle persone chiude in attivo

Un utile di 241mila euro per l'azienda nata dalla fusione di Rete e Osea. Al via un piano di dismissioni




FRANCESCO
Foglio della Da anni 50. Si ha fatto sempre il corso del bene. Non c'è mai stato un momento in cui non ho avuto un rapporto con il Comune. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio.

Bilancio, un milione di entrate in meno

Via libera al documento ieri in Sala Tricolore. L'assessore Marchi: «Situazione solida e senza debiti»




FRANCESCO
Foglio della Da anni 50. Si ha fatto sempre il corso del bene. Non c'è mai stato un momento in cui non ho avuto un rapporto con il Comune. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio. Ho fatto un corso di gestione del territorio.

La razionalizzazione delle risorse, (compresa la chiusura di alcune strutture residenziali esistenti), ha portato a contenere le spese mentre gli obiettivi futuri puntano a sperimentare nuovi modelli di assistenza, a una maggior flessibilità nel servizio dei centri diurni e a un ampliamento del sostegno alle famiglie anziani e disabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO FONTANILI

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico

Gli statuti di nove società controllate dal Comune di Reggio vengono aggiornati, in attuazione del recente decreto Madia di riforma della Pubblica amministrazione, con una serie di azioni già condivise dal Comune con le partecipate e formalizzate nella delibera approvata in sala del Tricolore con i voti favorevoli della maggioranza e di Sinistra italiana.

Le novità - inerenti principalmente a governance, razionalizzazioni, snellimento degli organi e delle funzioni di vertice, funzioni del collegio dei revisori contabili - riguardano le società a controllo diretto del Comune, Mapre srl, Campus Reggio srl, Reggio Children srl, Stu Reggiane spa; quelle al controllo pubblico (Comune, Camera di commercio e Provincia) Aeroporto spa e Crpa spa; le società a controllo analogo congiunto (nelle quali i soci congiuntamente esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi) Agenzia per la Mobilità srl, Agac Infrastrutture spa e Lepida spa.

Parte delle disposizioni del decreto, soprattutto in tema di governance, erano già in diversa misura presenti negli statuti e nella gestione delle società stesse.

«Le modifiche statutarie - di ce l' assessore Daniele Marchi (nella foto) - sono un primo atto, che rientra nel quadro degli adempimenti della riforma Madia: un ulteriore, importante passaggio sarà nel prossimo settembre, con la messa a punto e l' approvazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate, nella logica della semplificazione e appunto della razionalizzazione».

In generale, nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico, in deroga alle norme del Codice civile, deve sempre essere prevista la nomina dell' organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni in controllo pubblico la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al Collegio sindacale.

L' organo amministrativo della società di norma deve essere l' amministratore unico, salvo che l' assemblea della società a controllo pubblico per ragioni di adeguatezza organizzativa, tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, con delibera motivata, disponga per un Consiglio di amministrazione.

La nuova normativa ribadisce il rispetto della parità di genere negli organi sociali, già previsto dalla legge 120 del 2011. Gli statuti devono prevedere, e quindi dove necessario essere modificati, l' attribuzione da parte del Consiglio di amministrazione ad un solo amministratore di deleghe di gestione;

Martedì 25 luglio 2017

REGGIO

LA VOCE | 9

LEGGEMADIA
LENONTA

di Valeria Cocchi

Partecipate, al via il piano di razionalizzazione

In arrivo la scure sulle società non in linea con la legge Madia, si parte da Campus e Mapre



Il Comune di Reggio Emilia ha avviato il piano di razionalizzazione delle società partecipate. In primo luogo sono state prese in considerazione le società a controllo diretto del Comune, Mapre srl e Campus Reggio srl. Le modifiche statutarie sono state approvate dal Consiglio comunale in una seduta straordinaria convocata il 20 luglio scorso. Le società in questione sono state sottoposte a una serie di interventi di razionalizzazione, snellimento degli organi e delle funzioni di vertice, in linea con le disposizioni della legge Madia.

Il sindaco Daniele Marchi ha sottolineato l'importanza di questa riforma, che mira a rendere più efficienti e trasparenti le attività delle società controllate dal Comune. Le modifiche statutarie sono state approvate con i voti favorevoli della maggioranza e di Sinistra italiana.

LA DELIBERA

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico



Il sindaco Daniele Marchi ha sottolineato l'importanza di questa riforma, che mira a rendere più efficienti e trasparenti le attività delle società controllate dal Comune. Le modifiche statutarie sono state approvate con i voti favorevoli della maggioranza e di Sinistra italiana.

Guatteri (M5S): «Troppi soldi alle controllate»

Il consigliere municipale M5S, Giuseppe Guatteri, ha criticato l'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate. Ha sostenuto che il Comune spende troppi soldi in società che non producono risultati adeguati. Ha chiesto maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle partecipate.

Guatteri ha sottolineato che il Comune deve essere più attento alla gestione delle partecipate, evitando sprechi e garantendo il miglior servizio possibile ai cittadini. Ha chiesto maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle partecipate.

LA DELIBERA

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico



Il ristorante è a tutti gli effetti l'ambasciatore artigianale e a km0 per eccellenza. Grazie ai suoi prodotti gastronomici come i tortelli, i cappellacci, le lasagne bianche di casa e molto altro ancora, garantisce l'alta qualità nelle sue preparazioni e il proprio marchio storico e lo ha portato in varie chiese governative nel Paese, nei ristoranti e nei migliori Consigli d'istituto, offrendo direttamente i locali.

Politica locale

l' esclusione della carica di vicepresidente salvo che abbia solo funzione sostitutiva e senza corresponsione di compensi aggiuntivi; il divieto della corresponsione di gettoni di presenza o premi di risultato, deliberati dopo lo svolgimento dell' attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali.

E infine il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

Partecipate, al via il piano di razionalizzazione

In arrivo la scure sulle società non in linea con la legge Madia, si parte da Campus e Mapre

Entro la fine del mese gli statuti delle società a controllo pubblico dovranno essere in linea con le nuove regole del decreto Madia. E' questo lo scopo della delibera approvata ieri in sala del Tricolore. Si tratta solo della prima tappa, in ordine temporale, prevista dal decreto. Ne seguiranno altre, tra cui, a fine settembre, la revisione delle partecipazioni da sforbiciare. «Stiamo valutando la dismissione di alcune partecipazioni che non sono coerenti, come prevede il decreto Madia, con l'attività istituzionale del Comune», fa sapere l'assessore Daniele Marchi che annuncia, per settembre, il varo di un piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Reggio. Dovranno essere sciolte o comunque riviste le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori; quelle che nell'ultimo triennio hanno emesso fatture per meno di un milione di euro; quelle che svolgono doppioni di attività; quelle che hanno fatto operazioni straordinarie in perdita negli ultimi cinque anni e quelle che non versano attività strettamente necessarie al budget della collettività.

Un insieme di regole che puntano a dar seguito al processo di progressiva razionalizzazione delle partecipate già avviato negli anni passati. In Comune si stanno studiando le modalità per adeguare alcune partecipate ai criteri dettati dal provvedimento Madia. Si potrebbe procedere a fusioni o a incorporazioni, in alcuni casi anche alla dismissione di quote. Pare essere questo il caso della partecipazione in Piacenza Infrastrutture, ereditata dal Comune nelle more del processo di fusione delle municipalizzate di Parma, Reggio e Piacenza che puntano a dar seguito al processo di progressiva razionalizzazione delle partecipate già avviato negli anni passati. In Comune si stanno studiando le modalità per adeguare alcune partecipate ai criteri dettati dal provvedimento Madia.

Stesso ragionamento vale per le quote, seppur minime, che l'ente detiene di Banca Etica. Si tratta di una partecipazione più in termini «valoriali» che «sostanziali» prosegue Marchi, oggi non più confermabile a fronte del dettato del decreto Madia. Sotto la lente d'ingrandimento sono finite anche le società controllate Campus srl e Mapre srl. Piccole per fatturato, pochi o zero dipendenti nel caso di Campus, anche queste realtà non rispondono ai criteri del decreto.

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

REGGIO

La VOCE | 9

LEGGEMADIA
LENONTA

di Vanessa Cocchi

Partecipate, al via il piano di razionalizzazione

In arrivo la scure sulle società non in linea con la legge Madia, si parte da Campus e Mapre



Entro la fine del mese gli statuti delle società a controllo pubblico dovranno essere in linea con le nuove regole del decreto Madia. E' questo lo scopo della delibera approvata ieri in sala del Tricolore. Si tratta solo della prima tappa, in ordine temporale, prevista dal decreto. Ne seguiranno altre, tra cui, a fine settembre, la revisione delle partecipazioni da sforbiciare. «Stiamo valutando la dismissione di alcune partecipazioni che non sono coerenti, come prevede il decreto Madia, con l'attività istituzionale del Comune», fa sapere l'assessore Daniele Marchi che annuncia, per settembre, il varo di un piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Reggio. Dovranno essere sciolte o comunque riviste le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori; quelle che nell'ultimo triennio hanno emesso fatture per meno di un milione di euro; quelle che svolgono doppioni di attività; quelle che hanno fatto operazioni straordinarie in perdita negli ultimi cinque anni e quelle che non versano attività strettamente necessarie al budget della collettività.

Guattieri (M5S): «Troppi soldi alle controllate»

Durante la votazione di Bilancio, in discussione in sala del Tricolore, ha completato la lettura del progetto del Comune sul tema delle partecipazioni. Il documento, approvato all'unanimità, prevede la revisione delle partecipazioni da sforbiciare. «Stiamo valutando la dismissione di alcune partecipazioni che non sono coerenti, come prevede il decreto Madia, con l'attività istituzionale del Comune», fa sapere l'assessore Daniele Marchi che annuncia, per settembre, il varo di un piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Reggio. Dovranno essere sciolte o comunque riviste le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori; quelle che nell'ultimo triennio hanno emesso fatture per meno di un milione di euro; quelle che svolgono doppioni di attività; quelle che hanno fatto operazioni straordinarie in perdita negli ultimi cinque anni e quelle che non versano attività strettamente necessarie al budget della collettività.

«E' chiaro - conferma l'assessore Marchi - che con Piacenza Infrastrutture non c'è un problema di coerenza con la finalità del Comune. Bisogna ragionare sulle quote, seppur minime, che l'ente detiene di Banca Etica. Si tratta di una partecipazione più in termini «valoriali» che «sostanziali» prosegue Marchi, oggi non più confermabile a fronte del dettato del decreto Madia. Sotto la lente d'ingrandimento sono finite anche le società controllate Campus srl e Mapre srl. Piccole per fatturato, pochi o zero dipendenti nel caso di Campus, anche queste realtà non rispondono ai criteri del decreto.

«E' chiaro - conferma l'assessore Marchi - che con Piacenza Infrastrutture non c'è un problema di coerenza con la finalità del Comune. Bisogna ragionare sulle quote, seppur minime, che l'ente detiene di Banca Etica. Si tratta di una partecipazione più in termini «valoriali» che «sostanziali» prosegue Marchi, oggi non più confermabile a fronte del dettato del decreto Madia. Sotto la lente d'ingrandimento sono finite anche le società controllate Campus srl e Mapre srl. Piccole per fatturato, pochi o zero dipendenti nel caso di Campus, anche queste realtà non rispondono ai criteri del decreto.

LA DELIBERA

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico



Il Comune di Reggio Emilia ha approvato una delibera che prevede la revisione degli statuti di nove società a controllo pubblico. Le società in questione sono: Campus Regio srl, Piacenza Infrastrutture, Banca Etica, Piacenza Energia, Piacenza Servizi, Piacenza Immobiliare, Piacenza Edilizia, Piacenza Servizi, Piacenza Immobiliare e Piacenza Edilizia.

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato una delibera che prevede la revisione degli statuti di nove società a controllo pubblico. Le società in questione sono: Campus Regio srl, Piacenza Infrastrutture, Banca Etica, Piacenza Energia, Piacenza Servizi, Piacenza Immobiliare, Piacenza Edilizia, Piacenza Servizi, Piacenza Immobiliare e Piacenza Edilizia.

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato una delibera che prevede la revisione degli statuti di nove società a controllo pubblico. Le società in questione sono: Campus Regio srl, Piacenza Infrastrutture, Banca Etica, Piacenza Energia, Piacenza Servizi, Piacenza Immobiliare, Piacenza Edilizia, Piacenza Servizi, Piacenza Immobiliare e Piacenza Edilizia.

BOTTIGLIA DEL MANGIAR REGIANO
NOSTRANO
SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO

Il Nostromo è tutti gli affetti laboratorio artigianale e familiare per eccellenza. Grazie ai suoi prodotti gustatissimi come i tortelli, i cappuccini, le celebri bombas di riso e molto altro ancora, garantisce l'alta qualità nelle sue preparazioni con il proprio marchio storico e lo fa portando le sue ricette gourmet nel bar, nei ristoranti e nei salottini. Conoscete la storia, il riferimento è il nostro.

Politica locale

Per loro si sta studiando un' ipo tesi di accorpamento.

Campus Reggio srl, partecipata al 100% dal Comune - lo ricordiamo - ha per oggetto esclusivo la produzione di beni e servizi strumentali all' attività del Comune e comunque necessari al perseguimento delle sue finalità istituzionali, con esclusione dei servizi pubblici locali.

Alla società sono stati affidati in house l' acquisto, dall' Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova, della proprietà del padiglione "Vittorio Marchi" all' interno del Complesso del San Lazzaro, nonché l' effettuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione necessari alla sua completa messa in efficienza.

Mapre srl, anch' essa partecipata al 100% dal Comune, svolge in house attività di gestione del mercato all' ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio e l' attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed annonari. La società svolge un servizio pubblico di interesse generale, non svolge attività analoghe o similari a quelle di altre società di cui l' ente detiene quote o azioni.

Una valutazione dovrà essere fatta anche la società Aeroporto, partecipata dal Comune per il 44,35% - gli altri soci sono la Camera di commercio per il 33,75% e la **Provincia** per il 17,94% - che produce un fatturato sotto al milione richiesto dal provvedimento Madia.

L' idea è di non mettere mano, al momento, alla Società in quanto «il progetto dell' Arena - prosegue Marchi - potrebbe comportare sviluppi per la società».

Il dibattito. Maurizio Bernardo, promotore della norma, anticipa il percorso della capitale finanziaria. Il viceministro Casero: con le riforme l'Italia oggi è più attrattiva per gli investitori esteri

La legge «Milano» in aula a ottobre con la **Stabilità**

milano La legge su Milano capitale finanziaria, attualmente in Commissione finanze alla Camera, "punta" all'obiettivo **Stabilità**. L'insieme di norme proposte dal think-tank del presidente della Commissione Maurizio Bernardo (160 esperti per sostenere le candidature post Brexit del capoluogo lombardo) dovrebbero essere agganciate alla legge finanziaria dello Stato, scalettata appunto per la prima settimana di ottobre.

L'anticipazione è emersa durante il convegno «investire in Italia» promosso ieri sera da Dia Piper, ospiti tra gli altri il viceministro dell'Economia Luigi Casero e il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri. Proprio Casero ha ripercorso i provvedimenti che, negli ultimi 3 anni, hanno «cambiato il verso del rapporto con il Fisco, sostituendo la logica repressiva ex post con quella della compliance», condizioni che oggi rendono l'Italia una **piazza** attrattiva per le multinazionali. Attrattività che c'è, esiste e beneficia anche della congiuntura favorevole di Brexit: Merryll Linch pochi giorni fa - ha sottolineato Bepi Pezzulli, presidente del Comitato Select - ha annunciato di delocalizzare le operazioni "ex Londra" su quattro **piazze**, una è Milano. Ma la congiuntura, e soprattutto la **finanza**, hanno caratteristiche di «volatilità», ha aggiunto Pezzulli e entro marzo 2018 bisognerà giocare la partita, senza tempi supplementari. Per questo il «già fatto» dovrà aggiungersi al «da farsi» ha detto il sottosegretario Ferri, che ha sottolineato l'urgenza di approvare la riforma della giustizia civile («è un tema non divisivo, c'è tempo per farla prima della fine della legislatura») incidendo sull'arbitrato societario («necessario inserire i poteri cautelari»), sul filtro in Cassazione («giudici aggiuntivi per la sezione tributaria») e sulla riduzione dell'appello, vero tappo della celerità.

Ma nelle pieghe del dibattito sul "caso Milano" («capaci le sue istituzioni di lavorare oltre le divisioni politiche e ideologiche per un unico obiettivo, Regione di centrodestra e Comune di centrosinistra insieme per Milano Capitale finanziaria») ha sottolineato il capo di gabinetto di Palazzo Marino, Mario Vanni) non potevano mancare temi di stretta contingenza parlamentare. Come l'allungamento della finestra di adesione alla voluntary disclosure 2.0 che, ha detto Casero, «avrà una proroga amministrativa dei termini con un Dpcm (che porterà la scadenza al 2 ottobre prossimo, ndr) ma che in un secondo momento vedrà anche modifiche strutturali nel veicolo della **Stabilità**», probabilmente a



cominciare proprio dalle nuove norme sul contante , terreno di scontro "ideologico" nella Vd varata nell' ottobre scorso.

L' obiettivo nemmeno troppo nascosto è "smuovere" i 100/150 miliardi bloccati nelle cassette di sicurezza e rimasti congelati dalle "timidezze" della legge sulla Vd 2.0.

Sullo sfondo resta una certezza, gli sforzi profusi dalle professioni e dalla politica per portare Milano dentro i regolatori europei (dall' Agenzia per il farmaco alle clearing **house** della **finanza**, solo questo un mercato da 6 punti di Pil e da almeno 9 miliardi di gettito fiscale) possono davvero centrare l' obiettivo perchè «ci sono condizioni obiettive perchè ciò si realizzi» ha aggiunto il presidente di Select. In Italia il risparmio privato vale ancora più del doppio del debito pubblico (5.400 miliardi contro 2.300), il secondo gestore mondiale di risparmio entro dicembre aprirà una sede a Milano e Merrill Lynch sta delocalizzando (anche) sotto la Madonnina. Per Milano, e Italia, ora o mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Galimberti

Porti. Traffico container in netto recupero dopo il decollo del polo unificato del Mar Ligure orientale

Sprint di La Spezia e Carrara

L' Authority vara un programma di infrastrutture per oltre 186 milioni

È partita la rincorsa dell' Autorità portuale del Mar Ligure orientale (La Spezia e Marina di Carrara) per sbloccare le opere infrastrutturali che erano al palo nei due scali di riferimento e abbattere i costi di gestione dell' ente, seguendo lo spirito della riforma sulla governance portuale varata nel 2016 dal Governo.

In tema di economie, tracciando il bilancio dei primi sei mesi del 2017, il presidente dell' Adsp, Carla Roncallo, sottolinea che le spese correnti dell' ente, legate a trasferimenti passivi per iniziative di vario tipo, «sono state più che dimezzate»: nei primi sei mesi del 2016, infatti, ammontavano a 1,5 milioni di euro e, nello stesso periodo del 2017, sono scese a 500mila euro. «Abbiamo proceduto - spiega - a una gestione più sobria della spesa e a una sua finalizzazione a scopi più mirati, il che ci porterà, alla fine dell' anno, a un notevole contenimento dei costi». A questo si aggiunge una riorganizzazione del personale dell' Authority, con 5 uffici dirigenziali e uno dedicato a governare Carrara.

Previste anche nove nuove assunzioni, mantenendo però costi più bassi di prima, grazie anche al contenimento degli stipendi dei dirigenti. Ma l' obiettivo principe su cui l' Adsp è concentrata sono le infrastrutture dei due porti. I quali, peraltro, nel primo semestre dell' anno segnano crescita significative. Alla Spezia il traffico container in teu (contenitori da 20 piedi) è salito, nel periodo, del 14% mentre del 10,7% è cresciuto il totale generale delle merci movimentate (in tonnellate). A Carrara, invece, il totale merci è cresciuto del 35%. Anche per cavalcare questo momento, la Roncallo punta a velocizzare l' iter di alcune opere ferme al palo per questioni sia burocratiche (legate anche a ricorsi) che giudiziarie (per le inchieste che hanno coinvolto la precedente gestione spezzina). Per quanto riguarda La Spezia, afferma il presidente dell' Adsp, «è stata sbloccata la realizzazione della nuova darsena per yacht presso il molo Pagliari (l' operazione vale 11,5 milioni, ndr)», che era stata rallentata dall' opposizione di Italia Nostra. I lavori, prosegue la Roncallo, «sono iniziati e dovrebbero terminare entro l' estate 2018».

Questo permetterà il trasferimento lì delle marine del Canaletto e di Fossamastra, che lasceranno i loro attuali spazi liberi «per la realizzazione dei due previsti interventi di iniziativa privata volti alla realizzazione dei nuovi riempimenti previsti dal Piano regolatore portuale, il primo relativo all'



ampliamento del molo Garibaldi (in cui è impegnata Contship Italia), dove i lavori stanno procedendo perché il tar competente ha respinto il ricorso di alcune associazioni ambientaliste, ed il secondo alla realizzazione del nuovo Terminal del Golfo, a Fossamastra (gruppo Arkas - Fratelli Cosulich).

Le opere valgono rispettivamente 47 e 90 milioni.

Altro intervento atteso (da 38 milioni) è il potenziamento dei fasci di binari nel porto della Spezia, i cui fondi sono stati inizialmente negati dalla Corte dei conti, nonostante una **delibera** dell' agosto 2016 del Cipe.

«Essendo stata reintrodotta la possibilità dell' **appalto integrato** per alcuni tipi di lavori, tra i quali riteniamo rientrano - dice la Roncallo - abbiamo reinviato tutto alla Corte. Siamo in attesa di risposta e, se fosse positiva, per la gara, che avevamo sospeso, dobbiamo solo procedere all' apertura della buste». Per quanto attiene a Marina di Carrara, ricorda la Roncallo, «uno dei principali progetti riguarda il dragaggio di canale di accesso, imboccatura e intero bacino portuale. L' opera, per complessità procedurali, non ha ancora le autorizzazioni ambientali necessarie. Si è quindi deciso di predisporre un primo intervento sull' imboccatura, per poi gestire, successivamente gli altri . In questo momento sono in via di completamento le analisi chimiche e granulometriche del fondale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raoul de Forcade

Rapporti con la Pa. In Gazzetta ufficiale il decreto che delimita il perimetro delle **amministrazioni** coinvolte

Da oggi split payment solo con e-fattura

Dubbi sull' applicabilità della clausola di salvaguardia su quanto già emesso

La mancanza di istruzioni ufficiali sull'estensione della disciplina dello split payment, in vigore per le **fatture** emesse dal 1° luglio 2017, sta rendendo la vita difficile alle imprese e ai loro consulenti.

L'emanazione di due decreti attuativi a distanza di pochi giorni (27 giugno e 13 luglio), con l'ulteriore complicazione data dal fatto che il secondo provvedimento si applica alle **fatture** per le quali l'esigibilità dell'**imposta** si verifica a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta ieri), sta facendo entrare in fibrillazione l'intero sistema delle relazioni clienti/fornitori. Il tutto amplificato dalla rivisitazione degli elenchi delle **società** controllate/quotate. Gli ultimi elenchi (quattro e non più cinque) sono consultabili sul sito del dipartimento delle Finanze dal 14 luglio scorso, ma sono ancora soggetti a revisione (scaduto il primo termine per la segnalazione degli errori, spirato il 6 luglio, è stato possibile far presenti mancante o errate inclusioni nelle liste fino al 19 luglio).

Nel frattempo molti soggetti (in particolare, **società** controllate/quotate) presenti nella prima versione degli elenchi e successivamente esclusi, hanno ricevuto **fatture** recanti l'indicazione che l'operazione è soggetta alla "scissione dei pagamenti". Come comportarsi in questi casi? È applicabile la cosiddetta "clausola di salvaguardia" contenuta nell'articolo 2 del Dm 13 luglio?

Esaminando questo aspetto, si osserva che la norma prevede che sono salvi i comportamenti dei contribuenti che hanno applicato lo split payment alle **fatture** emesse dal 1° luglio fino alla data (compresa) di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di tale decreto (24 luglio). Ci si può allora domandare se la franchigia copra solo le situazioni che sono state modificate per effetto del provvedimento o abbia invece una valenza generale. Nel primo caso, essa farebbe salve solo le **fatture** emesse in scissione dei pagamenti nei confronti di soggetti "pubblici" ai sensi della precedente versione dell'articolo 5 bis del Dm 23 gennaio 2015 (pubbliche **amministrazioni** incluse nel conto economico consolidato Istat) i quali, tuttavia, non siano destinatari dell'obbligo di **fatturazione elettronica** per gli acquisti e sono pertanto esclusi dal regime. In forza del Dm 13 luglio, infatti, entrano in split payment solo le Pa destinatarie delle norme sulla **fattura elettronica**.

Quest'**impostazione** avrebbe il pregio di confinare eventuali complicazioni al mondo del "pubblico" con



soluzioni che potrebbero ispirarsi a quelle individuate in passato (CM n. 1/E e n. 15/E del 2015). Quanto alle **fatture** emesse in split payment a **società** controllate/quotate, presenti negli elenchi al momento della **fatturazione** e poi uscite dalle liste, potrebbe essere autorizzata l' emissione di apposite note di variazione e la ri-emissione delle **fatture** in regime ordinario, secondo modalità che rientrano nella normale **prassi** aziendale e che determinano un aggravio tutto sommato modesto.

Aderendo alla seconda tesi, invece, sarebbero legittime, in quanto coperte dalla clausola di salvaguardia, anche le **fatture** emesse in split payment nei confronti di una **società** (controllata/quotata) che non è più presente negli elenchi definitivi, pur essendolo al momento della **fatturazione**. Con inevitabili complicazioni, però, per la **società** destinataria la quale, magari solo per pochi documenti, dovrebbe adottare sistemi di registrazione e versamento (nei casi in cui ciò sia dovuto) del tutto autonomi rispetto alle normali procedure (e che andrebbero abbandonati subito dopo), con inevitabili costi amministrativi.

In questo pasticcio, se l' **imposta** viene assolta, ancorché irregolarmente, non dovrà esserci alcuna penalizzazione per i contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Matteo Balzanelli Massimo Sirri

Contratti. L' Inps chiarisce che chi percepisce un trattamento a sostegno del reddito può svolgere attività di lavoro occasionale

Voucher per i collaboratori disoccupati

Resta il dubbio sulla compatibilità con gli altri ammortizzatori sociali, come la Naspi

Il lavoro occasionale è compatibile con il trattamento di disoccupazione per i collaboratori, secondo quanto indicato dall' Inps nella circolare 115/2017.

La normativa precedente Un' ampia possibilità di poter cumulare le prestazioni con altri compensi era offerta dalla disciplina sul lavoro accessorio. Con il Dlgs 81/2015 era stata introdotta finalmente anche una stabilizzazione dell' utilizzo dei voucher per i percettori di sostegno al reddito, prevedendo che le prestazioni di lavoro accessorio potevano essere rese, in tutti i settori produttivi, compresi gli **enti locali** (nei limiti del **patto di stabilità**) e fino a 3.000 euro netti (4.000 euro lordi) di corrispettivo per anno civile.

Dopo la cancellazione del lavoro accessorio, avvenuta con il Dl 25/2017, questa certezza è rimasta **unicamente** per i buoni acquistati in precedenza e utilizzabili entro il 31 dicembre 2017.

Le nuove regole Dopo l' introduzione della nuova disciplina sul lavoro occasionale, per opera dell' articolo 54-bis del Dl 50/2017, manca un chiaro riferimento normativo per la possibilità di cumulare i compensi, percepiti nell' ambito del contratto di prestazione occasionale e libretto famiglia, con i trattamenti di sostegno al reddito.

Si sono così formati due orientamenti. Il primo ritiene che la prestazione occasionale sia compatibile, ma il compenso percepito non sia cumulabile con il sostegno al reddito. Di conseguenza l' istituto previdenziale dovrebbe sospendere il pagamento di quest' ultimo per le giornate effettivamente lavorate. Il secondo orientamento ritiene, invece, che ci sia comunque la piena compatibilità e cumulabilità tra il compenso e l' ammortizzatore sociale.

Le indicazioni Inps L' Inps è intervenuto sull' argomento per la prima volta con la circolare 115/2017 relativa all' indennità di disoccupazione a favore dei collaboratori coordinati e continuativi (Dis-coll). Viene confermata la piena cumulabilità della Dis-coll con i compensi derivanti dallo svolgimento di lavoro accessorio nel limite complessivo di 3.000 euro fino alla fine di quest' anno, qualora i voucher siano stati acquistati fino alla data di entrata in vigore del Dl 25/2017 e non ancora utilizzati.

L' istituto di previdenza affronta poi anche la nuova disciplina sul lavoro occasionale e afferma che il beneficiario della prestazione (Dis-coll) può svolgere prestazioni di lavoro occasionale nei limiti di



compensi di importo non superiore a 5.000 euro per anno civile. Entro tale importo la Dis-coll è interamente cumulabile con i compensi derivanti dallo svolgimento di lavoro occasionale e il beneficiario della prestazione non è tenuto a **comunicare** all' Inps il compenso derivante dalla predetta attività.

Per i percettori della Dis-coll il Dlgs 22/2015 non ha previsto che per i periodi di fruizione di tale indennità siano riconosciuti i contributi figurativi. Non è necessario, dunque, sottrarre gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro occasionali.

Gli altri ammortizzatori La possibilità di cumulo deriva dall' articolo 54-bis, comma 4, del DI 50/2017, il quale prevede che i compensi per prestazioni occasionali percepiti dal prestatore sono esenti da imposizione fiscale e non incidono sullo stato di disoccupazione. Una posizione questa che potrebbe essere applicabile anche agli altri ammortizzatori sociali, in particolare la Naspi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Josef Tschöll

Jobs act autonomi. Al via campagna informativa e task force

Commercialisti contro l'abuso da dipendenza economica

Commercialisti pronti a difendere i lavoratori autonomi.

«La norma del Jobs act del lavoro autonomo che introduce il divieto di abuso di dipendenza economica è di estrema rilevanza, - afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani - un passo in avanti significativo per la difesa della dignità dei lavoratori autonomi italiani. Ora dobbiamo tutti impegnarci affinché essa trovi una effettiva e diffusa applicazione».

A porre un freno legale, alle condotte abusive verso gli autonomi è l'articolo 3 della legge 81/2017, che ai commi 1 e 2, sancisce l'inefficacia di alcune clausole, come la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, il recesso senza preavviso in caso di prestazioni continuative, il pagamento oltre 60 giorni e il rifiuto di stipulare un contratto scritto. Come leve dissuasive il legislatore ha previsto, da una parte (comma 3) il diritto al risarcimento dei danni, dall'altra (comma 4) l'applicazione delle norme sull'abuso di dipendenza economica previste dall'articolo 9 della legge 192/1998. Dovrà, quindi, cambiare la mentalità dei committenti perché il rischio di essere condannati a un risarcimento ora c'è.

«Difficile immaginare che un commercialista denunci una situazione di abuso mentre il rapporto è operativo - sottolinea Achille Coppola, segretario del Consiglio nazionale dei commercialisti - ma ora esistono gli strumenti legali per far sì che chi subisce una tale pressione una volta conclusa la collaborazione possa fare ricorso e ottenere un risarcimento». E se si tratta di collaborazioni durate anni, il risarcimento potrebbe rivelarsi cospicuo. «Sono situazioni che in altre realtà - prosegue Coppola - come nei contratti di subfornitura tra grandi e piccole aziende o nel caso di lavoratori dipendenti hanno visto erogare sanzioni rilevanti; d'ora in poi anche i professionisti potranno farlo e denunciare, una volta finito il rapporto, di aver subito un trattamento ingiusto e contro la legge».

Ci sono due tipi di tutele, inibitorie o di natura risarcitoria.

L'inibizione è una strada preclusa se si vuole mantenere il rapporto con il committente, dunque è facile pensare che molti contribuenti opteranno per chiedere il risarcimento.

Il Jobs act degli autonomi non sembra avere effetto retroattivo: queste tutele contro gli abusi saranno, dunque, valide da ora in poi (la legge 81 è in vigore dal 14 giugno 2017). Un'altro aspetto su cui i



commercialisti vorrebbero chiarimenti è se queste tutele si applicano anche quando il committente è la pubblica amministrazione. «Abbiamo revisori dei comuni che vengono pagati 500 euro l' anno per rilasciare più di 100 pareri - racconta Coppola - e anche nei tribunali il costo orario di un professionista è in calo, in certi tribunali è di 3,5 euro l' ora. Liquidazioni che vanno rimate anche alla luce di questo disposto».

Nell' abuso della dipendenza economica rientra anche il concetto di equo compenso, di cui si è parlato più volte in questi mesi. Il tema è arrivato anche a livello legislativo: sull' equo compenso è stata depositata più di una proposta di legge. «La dipendenza economia è un problema che ha trovato humus dopo la soppressione delle tariffe - afferma Giorgio Luchetta, consigliere nazionale delegato ai compensi professionali - e con la crisi economica qualcuno si è approfittato in modo indiscriminato e il professionista si è trovato in una posizione di debolezza. Una situazione non più tollerabile». Da qui, dunque, questa campagna di informazione del Consiglio nazionale che prevede di costituire una task force che dia supporto agli Ordini territoriali nell' assistere i loro iscritti. «Al legislatore va segnalato il disagio crescente dei professionisti - aggiunge Luchetta - e ai colleghi vanno fatte conoscere le nuove tutele contenute nel Jobs act».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Federica Micardi

Digitale, mercato in crescita dell' 1,8%

Il mercato del digitale italiano è cresciuto dell' 1,8% nel 2016, a 66,1 miliardi di euro.

È quanto emerge dal rapporto Assinform «Il Digitale in Italia» nel quale vedono il segno positivo tutti i comparti, con in evidenza un +7,2% per contenuti e pubblicità digitale e un +4,8% per software e soluzioni Ict. Nel primo trimestre 2017, il progresso è stato pari al 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per la fine dell' anno, si stima una crescita del 2,3%, per arrivare a 67,6 miliardi. L' Osservatorio si attende un andamento simile almeno fino al 2019: il triennio dovrebbe registrare un progresso medio annuo del 2,6%: +2,6% nel 2018 (a 69,4 miliardi) e +2,9% nel 2019 (a 71,4 miliardi).

I dati indicano che alla crescita 2016 hanno concorso un po' tutti i comparti, tranne i servizi di rete di telecomunicazioni: servizi Ict a 10.631,6 milioni di euro (+2,5%), software e soluzioni Ict a 6.259 milioni di euro (+4,8%), dispositivi e sistemi a 17.230 milioni di euro (+1,4%), contenuti digitali e digital advertising a 9.622 milioni di euro (+7,2%). Il mercato dei dispositivi ha comunque dato segno di tenuta, grazie alle componenti infrastrutturali e agli smartphone (16,7 milioni di unità, +8%), che sono nelle mani del 65% degli italiani e che hanno alimentato la ripresa dei servizi di rete mobile. La componente pc è calata in unità del 3,7% (dato risultante dal -8,8% dei desktop e dal -2,4% dei notebook), ma è rimasta relativamente stabile in valore per effetto dell' introduzione di nuovi modelli.

È invece continuato il calo dei tablet (-7,1% in unità). Il comparto software e soluzioni Ict, già in ripresa da due anni ha mostrato nell' insieme ancora più vivacità, raggiungendo 6.259 milioni di euro (+4,8%). Anche qui è evidente il segno della trasformazione in corso. È infatti cresciuto bene il software applicativo (4.498 milioni di euro, +6,5%) ancora sull' onda delle componenti più innovative quali piattaforme per la gestione web, Iot. Ha frenato il software di sistema (-0,3% a 546 milioni di euro) mentre il middleware (1.215 milioni di euro, +1,2%) ha rallentato la crescita, non per carenza di domanda, ma perché una quota crescente di essa tende ad essere soddisfatta in modalità cloud e di outsourcing infrastrutturale. Bene anche i servizi Ict, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata, del 2,5% a 10.631,6 milioni di euro, mostra un' accelerazione rispetto allo scorso anno (+1,5%), e rivela tutta la consistenza dei nuovi e più evoluti trend di spesa. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e cloud computing, che nell' insieme crescono del 16,1% a 2.264,7 milioni di euro, con la componente cloud in crescita del 23%. Questi compensano le performance negative dei servizi di outsourcing (-1,3% a 3.689 milioni di euro), formazione (-1% a 322

16 Martedì 25 Luglio 2017

MEDIA

ItaliaOggi

I conti 2016 del gruppo televisivo. All Music (Nove): perdita contenuta a 1,3 mln

Discovery Italia, ricavi a +22,1% Raccolta pubblicitaria per 204 mln. Utili a quota 12,8 mln

Il gruppo Discovery Italia ha chiuso un esercizio 2016 molto buono, con ricavi in crescita del 22,1% rispetto al 2015 e pari a 204 milioni di euro, un riba a 20,4 milioni di euro (17,7 mila nel 2015) e utili a quota 12,8 milioni, dopo gli 8,5 milioni di perdite nel 2015. Insomma, per ora il broadcaster di Real Time, Dmax, Giallo, Focus, ecc. sembra aver digerito bene l' ingresso nella grande tv generalista con Nove, canale che naturalmente ha comportato un aumento dei costi ma a cui va imputata quasi tutta la crescita 2016 dei ricavi pubblicitari.

In particolare, nel 2016 la raccolta pubblicitaria pose per 204,3 milioni di euro ai ricavi di Discovery, mentre 31,3 milioni arrivarono dalla voce "prestazioni di servizi".

Come anticipato, il 2016, oltre che quello della fusione tra Discovery Italia e la incorporata European



Mariella Scali



Alessandro Armano

del gruppo Discovery, tuttavia, ha reso da subito considerato quello perduto non duraturo, e logico avendo il lancio del canale e agli investimenti in marketing. E, in effetti, nel 2016 la perdita di All Music è stata più contenuta, e pari a un riba di 1,3 milioni di euro.

Nel 2017, inoltre, i primi sei mesi di Nove stanno andando bene. E per questo motivo il gruppo guidato da Mariella Scali (presidente e managing director di Discovery Network Southern Europe) e Alessandro Armano (responsabile vice presidente general manager Discovery Italia) ha deciso di non lasciare la iscrizione a bilancio del 2016, ma di non riacquistare il patrimonio di All Music al momento, sia solo pari a sette milioni di euro.

Il gruppo Discovery Italia, a fine 2016, lavorava con 58 quadri, 50 quadri e 138 impiegati.

Editoria in Piazza Affari

Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 30/12/16	
FTSEM ALL SHARE	23.503,30	0,56	12,51	
ISEQ11 MEDIA	13.771,64	0,72	-1,52	
Titolo	Rib	Var. %	Capital. (mil. €)	
Cano Communication	3.908,00	0,92	3,10	528,0
Editoriale Editore	1.200,00	0,98	63,37	150,0
Coni Editor	0,2700	0,07	1,04	20,2
Gruppo Editoriale	0,7188	2,36	2,84	361,8
Il Sole 24 Ore	0,3999	0,93	8,50	173
Italianitas	3,2960	-0,36	72,47	378,3
Mediaset	3,3020	0,85	-18,30	3.930,9
Monadori	1,7478	0,58	48,19	456,8
Morini	0,2157	1,17	14,25	22,4
Pubblicazioni Editoriali	0,2102	-1,21	26,49	20,0
Phis Medigroup	1,2200	0,83	46,43	637,7

Avvisi di Pubblicità legale su ItaliaOggi

Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Via Durogio 8, 20122 Milano, Tel. 02/8810511-116 Fax 02/8804063

Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Via Camillo de Nardis 11, 80137 Napoli, Tel. 081/5603391 Fax 081/5602708

Calabria e Sicilia, Via Mela 8, Comunicazione Srl, Via Veneto 19, 90133 Palermo, Tel. 091/8230011 Fax 091/8230054

www.italiaoggi.it

Digitale, mercato in crescita dell'1,8%

Il mercato del digitale italiano è cresciuto dell'1,8% nel 2016, a 66,1 miliardi di euro. È quanto emerge dal rapporto Assinform «Il Digitale in Italia» nel quale vedono il segno positivo tutti i comparti, con in evidenza un +7,2% per contenuti e pubblicità digitale e un +4,8% per software e soluzioni Ict. Nel primo trimestre 2017, il progresso è stato pari al 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per la fine dell'anno, si stima una crescita del 2,3%, per arrivare a 67,6 miliardi. L'Osservatorio si attende un andamento simile almeno fino al 2019: il triennio dovrebbe registrare un progresso medio annuo del 2,6%: +2,6% nel 2018 (a 69,4 miliardi) e +2,9% nel 2019 (a 71,4 miliardi). I dati indicano che alla crescita 2016 hanno concorso un po' tutti i comparti, tranne i servizi di rete di telecomunicazioni: servizi Ict a 10.631,6 milioni di euro (+2,5%), software e soluzioni Ict a 6.259 milioni di euro (+4,8%), dispositivi e sistemi a 17.230 milioni di euro (+1,4%), contenuti digitali e digital advertising a 9.622 milioni di euro (+7,2%). Il mercato dei dispositivi ha comunque dato segno di tenuta, grazie alle componenti infrastrutturali e agli smartphone (16,7 milioni di unità, +8%), che sono nelle mani del 65% degli italiani e che hanno alimentato la ripresa dei servizi di rete mobile. La componente pc è calata in unità del 3,7% (dato risultante dal -8,8% dei desktop e dal -2,4% dei notebook), ma è rimasta relativamente stabile in valore per effetto dell' introduzione di nuovi modelli. È invece continuato il calo dei tablet (-7,1% in unità). Il comparto software e soluzioni Ict, già in ripresa da due anni ha mostrato nell' insieme ancora più vivacità, raggiungendo 6.259 milioni di euro (+4,8%). Anche qui è evidente il segno della trasformazione in corso. È infatti cresciuto bene il software applicativo (4.498 milioni di euro, +6,5%) ancora sull' onda delle componenti più innovative quali piattaforme per la gestione web, Iot. Ha frenato il software di sistema (-0,3% a 546 milioni di euro) mentre il middleware (1.215 milioni di euro, +1,2%) ha rallentato la crescita, non per carenza di domanda, ma perché una quota crescente di essa tende ad essere soddisfatta in modalità cloud e di outsourcing infrastrutturale. Bene anche i servizi Ict, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata, del 2,5% a 10.631,6 milioni di euro, mostra un' accelerazione rispetto allo scorso anno (+1,5%), e rivela tutta la consistenza dei nuovi e più evoluti trend di spesa. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e cloud computing, che nell' insieme crescono del 16,1% a 2.264,7 milioni di euro, con la componente cloud in crescita del 23%. Questi compensano le performance negative dei servizi di outsourcing (-1,3% a 3.689 milioni di euro), formazione (-1% a 322 milioni di euro), servizi di consulenza (-1,5% a 1.215 milioni di euro), per cui i ricavi rispetto agli anni scorsi. Significativo è anche il ritorno alla crescita dei servizi di consulenza (4,5% a 765 milioni di euro) e dei servizi applicativi e sistemi integrati (4,1% a 2.263 milioni di euro).

milioni di euro) e assistenza tecnica (-1% a 718 milioni di euro), pur con cali ridotti rispetto agli anni scorsi. Significativo è anche il ritorno alla crescita dei **servizi** di consulenza (+0,5% a 785 milioni di euro) e di sviluppo applicativo e systems integration (+0,1% a 2.853 milioni di euro).

«C'è soddisfazione per il segno più», afferma Agostino Santoni, presidente di Assinform, «ma l'Italia ha bisogno di un'accelerazione più forte». Secondo Elio Catania, presidente di Confindustria digitale, «le imprese hanno iniziato a capire l'importanza dell'innovazione, ma siamo solo agli inizi. Per chiudere il nostro gap dobbiamo puntare a un raddoppio degli investimenti nei prossimi cinque anni, Industria 4.0 potrà giocare un ruolo fondamentale, ma richiede l'impegno ben oltre il 2018. È indispensabile quindi poter contare anche su una **P.a.** 4.0. Sulla sua trasformazione digitale, oggi troppo lenta, ci aspettiamo di vedere altrettanta determinazione e attenzione politica».

tasse locali

Niente riscossione frazionata

Ai **tributi locali** non si applica la **riscossione frazionata** in caso di impugnazione dell' avviso di accertamento. La disciplina prevista per i **tributi erariali** che limita la **riscossione** nel misura massima di un terzo del dovuto non si estende a imposte e tasse amministrative dagli **enti locali**. Pertanto, in caso di accertamenti non ancora divenuti definitivi, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni **tributarie**, è consentito all' **ente** impositore provvedere al recupero integrale della pretesa tributaria, e non soltanto nel limite di un terzo. Il contribuente non può invocare la norma processuale che prevede la **riscossione frazionata** del tributo nelle more del giudizio, in quanto la stessa esplica i propri effetti solo per le somme dovute dopo l' emanazione della sentenza di primo grado.

Lo ha stabilito la commissione tributaria regionale di Palermo, sezione VIII, con la sentenza 2345 del 21 giugno 2017. Per i giudici d' appello, in caso di accertamento non ancora divenuto definitivo, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni **tributarie**, non è opponibile la **riscossione frazionata** del tributo prevista per i **tributi erariali** dall' articolo 15 del dpr 602/1973.

Dunque, «resta consentito all' **ente** impositore provvedere all' iscrizione a ruolo della pretesa tributaria per intero, e non soltanto nel limite di un terzo». E non è opponibile neppure la disposizione contenuta nell' articolo 68 della normativa processuale tributaria (decreto legislativo 546/1992), «il quale prevede la **riscossione frazionata** del tributo solo per le somme determinate a seguito di una sentenza tributaria di merito». Il comune può riscuotere totalmente l' **Ici**, l' **Imu**, la **Tasi** e gli altri **tributi locali**, poiché il titolo derivante dall' atto di accertamento è esecutivo per l' intero ammontare. A differenza dei **tributi erariali**, non sussiste alcuna graduazione della **riscossione dell' imposta** dovuta.

Le **amministrazioni locali** hanno la facoltà di sospendere in via amministrativa l' esecutività degli atti impugnati. Altra possibilità offerta ai ricorrenti è quella di richiedere al giudice la sospensione degli atti impositivi.

28 Martedì 25 Luglio 2017

ENTI LOCALI E STATO

Italia Oggi

Nota del Viminale sul sicurezza evidenzia alcune difficoltà operative

Il mini Daspo è spuntato Non si applica ai minorenni. Caos recidive

DI FRANCESCO CRISIANO E STEFANO MANZELLI

Il Mini Daspo, introdotto dal decreto sulla sicurezza urbana (4/2017), rischia di essere vanificato. In prima perché, facendo riferimento alla disciplina delle sanzioni amministrative (art. 1 del d.lgs. n. 588/1981) non si applica ai minorenni. Né perché l'applicazione pratica di un adempimento, come la recinzione amministrativa, che non ha mai funzionato per l'assenza di una buona parte dei violatori, mette in grande difficoltà i questurani di decreto che di avere un quadro chiaro e completo delle violazioni al fine di valutare l'applicazione del divieto di accesso fino a sei mesi (e da sei mesi a due anni) in caso di reiterazione del provvedimento. Il ministero dell'Interno ha riportato condanne, confermate in appello, per reati contro la persona e il patrimonio. E la possibilità per i trasgressori di estinguere immediatamente l'illecito



Marco Minichiello

amministrativo pagando la sanzione in misura ridotta, complica ulteriormente la tracciabilità delle violazioni. A indagare in prima linea, ma al tempo stesso a lanciare il provvedimento di primo grado, è il ministero dell'Interno Marco Minichiello il 18 luglio 2017. Il pacchetto sicurezza, introdotto nella legge n. 48/2017,

in violazione dei divieti di costruzione, impedisce l'accessibilità e la libera fruizione degli ambienti interni e perimetrali delle infrastrutture del trasporto pubblico. In caso di recidiva (costituzione in materia di sicurezza urbana) e singoli comuni. In attesa della realizzazione di questi strumenti, il ministero ha voluto specificare che alcuni istituti sono già operativi. Oltre al comitato metropolitano che affiancherà di fatto il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, di particolare interesse è quello del comune di Roma. Gli articoli 9 e 10 del d.lgs. n. 4/2017 delegano infatti l'ordine di allontanamento del soggetto in violazione dei divieti di accesso che può poi essere adottato dal questore in casi particolari. Spetterà agli operatori di polizia (trigili urbani compreso) assicurare l'allontanamento del soggetto che,

TASSE LOCALI

Niente riscossione frazionata

DI SERGIO TROVATO

Al tributo locale non si applica la riscossione frazionata in caso di impugnazione dell'avviso di accertamento. La disciplina prevista per i tributi erariali che limita la riscossione nel misura massima di un terzo del dovuto non si estende a imposte e tasse amministrative dagli enti locali. Pertanto, in caso di accertamenti non ancora divenuti definitivi, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni tributarie, è consentito all'ente impositore provvedere al recupero integrale della pretesa tributaria, e non soltanto nel limite di un terzo. Il contribuente non può invocare la norma processuale che prevede la riscossione frazionata del tributo nelle more del giudizio, in quanto la stessa esplica i propri effetti solo per le somme dovute dopo l'emanazione della sentenza di primo grado. Lo ha stabilito la commissione tributaria regionale di Palermo, sezione VIII, con la sentenza 2345 del 21 giugno 2017. Per i giudici d' appello, in caso di accertamento non ancora divenuto definitivo, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni tributarie, non è opponibile la riscossione frazionata del tributo prevista per i tributi erariali dall'articolo 15 del dpr 602/1973. Dunque, «resta consentito all'ente impositore provvedere all'iscrizione a ruolo della pretesa tributaria per intero, e non soltanto nel limite di un terzo». E non è opponibile neppure la disposizione contenuta nell'articolo 68 della normativa processuale tributaria (decreto legislativo 546/1992), «il quale prevede la riscossione frazionata del tributo solo per le somme determinate a seguito di una sentenza tributaria di merito». Il comune può riscuotere totalmente l'Ici, l'Imu, la Tasi e gli altri tributi locali, poiché il titolo derivante dall'atto di accertamento è esecutivo per l'intero ammontare. A differenza dei tributi erariali, non sussiste alcuna graduazione della riscossione dell'imposta dovuta. Le amministrazioni locali hanno la facoltà di sospendere in via amministrativa l'esecutività degli atti impugnati. Altra possibilità offerta ai ricorrenti è quella di richiedere al giudice la sospensione degli atti impositivi.

COLOSSO

Il direttore può essere straniero

Si alla nomina di cittadini non italiani alla carica di direttore del Parco archeologico del Colosseo. La scelta del Consiglio di stato, con due sentenze pubblicate, ha accolto gli appelli del ministero dei beni culturali contro due sentenze del Tar Lazio che avevano a loro volta accolto i ricorsi di Roma Capitale in relazione all'istituzione del Parco archeologico del Colosseo e alla nomina con soluzione pubblica internazionale del direttore del Parco. I giudici di Palazzo Spada hanno affermato che il diritto europeo e la giurisprudenza della Corte di giustizia sanciscono che sia consentita una riserva di posti a soli cittadini italiani soltanto in relazione a posti che implicano l'esercizio diretto o indiretto di funzioni pubbliche, quelle delle «forze armate, polizia e altre forze dell'ordine pubblico, magistratura, amministrazioni fiscali e diplomatiche». Nel caso la carica palermitana Spada ha ritenuto che il direttore del Parco non sia chiamato a svolgere tali funzioni. Una soluzione pubblica internazionale è pertanto legittima.

Senza contratti locali niente risorse variabili

Nel caso di mancata stipulazione dei contratti decentrati e di assenza della costituzione dei fondi, la parte variabile va perduta. Nel giudizio di amministrazione riscuote per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, secondo quanto prevede il punto 5.2 dei principi contabili, costituisce solo la parte stabile del fondo. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Molise, con la delibera 21 luglio 2017, n. 181 chiarisce le conseguenze negative dei ritardi procedurali nella stipulazione dei contratti decentrati. Il parere della magistratura contabile è in novero alla possibilità di distribuire le risorse variabili del fondo della contrattazione decentrata avvenuti negli anni 2013-2015 a seguito di un contratto collettivo decentrato stipulato solo nel 2016, per effetto della determinazione della consistenza dei fondi (costituzione) sempre nel 2016. Riprendendo in larga misura le considerazioni già espresse dalla sezione regionale di controllo per il Veneto nel parere 20/2015, il parere della sezione Molise sancisce in maniera tranne che le risorse variabili costituite e destinate in anni successivi a quello finanziario di riferimento finiscono necessariamente per costituire economie di bilancio. Né è applicabile a questa tipologia di risorse l'articolo 17, comma 5, del Ccdl 1/2010, al sensi del quale «le somme non utilizzate o non attribuite con riferimento alla finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in ammontare delle risorse dell'esercizio successivo». È evidente che dette somme sono solo quelle dell'anno precedente e che trascinate per anni significa finire per consociarle. Al sensi, dunque, del principio contabile 5.2, solo le risorse di parte stabile possono essere destinate ed erogate con ritardo. Per altro, occorre vi certifica di non configurare danno erariale solo per le risorse di fondo dalla contrattazione nazionale (come indennità di comparto o progressioni erariali), molti della suddetta anche per risorse di parte stabile che richiedono la destinazione mediante contrattazione decentrata, come ad esempio la indennità per specifiche responsabilità e turno, reperibilità, mansioni valor e disagio. Lo stesso Molise non ha trattato nel suo parere la questione dell'irritualità dei contratti decentrati, sulla quale la magistratura contabile, comunque, appare avere una visione negativa. Del resto, anche l'irritualità non può che riferirsi comunque alla destinazione delle risorse di parte stabile, visto che per esecuto la destinazione delle risorse variabili necessariamente finalizzata alla produttività, è proprio la parte variabile che rende difficile considerare altrettanto il contratto. L'errore che commettono molte amministrazioni è non esercitare per tempo e pienamente il ruolo datoriale, dal quale dipende il poterlo essere di costituire le risorse, sia di parte stabile, sia di parte variabile, in via millitanea. La determinazione della consistenza dei fondi, infatti, non è oggetto di contrattazione, la quale deve limitarsi alla sola determinazione dei criteri di destinazione di tali fondi. I ritardi nella costituzione dei fondi, dunque, sono uno scivolone piuttosto impressionante, perché impediscono di fatto l'applicazione concreta delle politiche di incostruzione del personale, non consentendo di erogare alcun premio di risultato. Il parere della sezione Molise dovrebbe costituire l'occasione media per le amministrazioni a costituire i fondi in tutto senso e, comunque, con la massima celerità e, inoltre, a perseguire la stipulazione definitiva dei contratti decentrati con altrettanta velocità. Occorre ricordare, in proposito, che la riforma Madia ha lasciato in piedi la soluzione dell'atto unilaterale provvisorio come rimedio alla mancata stipulazione del contratto decentrato, qualora ciò derivi in pregiudizio alla funzionalità dell'adesso amministrativo.

Luigi Oliveri

SERGIO TROVATO

Senza contratti **locali** niente risorse variabili

Nel caso di mancata stipulazione dei contratti decentrati e di assenza della costituzione dei fondi, la parte variabile va perduta. Nel risultato di **amministrazione** vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, secondo quanto prevede il punto 5.2 dei principi contabili, confluisce solo la parte stabile del fondo. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Molise con la **delibera** 21 luglio 2017, n. 191 chiarisce bene le conseguenze negative dei ritardi procedurali nella stipulazione dei contratti decentrati. Il parere della magistratura contabile è un no fermo alla possibilità di distribuire le risorse variabili del fondo della contrattazione decentrata afferenti agli anni 2013-2015 a seguito di un contratto collettivo decentrato stipulato solo nel 2016, per effetto della determinazione della consistenza del fondo (costituzione), sempre nel 2016. Riprendendo in larga misura considerazioni già espresse dalla sezione regionale di controllo per il Veneto col parere 263/2016, il parere della sezione Molise sancisce in maniera tranciante che le risorse variabili costituite e destinate in anni successivi a quello finanziario di riferimento finiscono necessariamente per costituire economie di **bilancio**. Né è applicabile a questa tipologia di risorse l'articolo 17, comma 5, del Ccnl 1/4/1999, ai sensi del quale «le somme non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo». È evidente che dette somme sono solo quelle dell'anno precedente e che trascinarle per anni significa finire per consolidarle. Ai sensi, dunque, del principio contabile 5.2, solo le risorse di parte stabile possono essere destinate ed erogate con ritardo. Per altro, mentre vi è certezza di non configurare danno **erariale** solo per le risorse definite dalla contrattazione nazionale (come indennità di comparto o progressioni orizzontali), molti dubbi sussistono anche per risorse di parte stabile che richiedano la destinazione mediante contrattazione decentrata, come ad esempio le indennità per specifiche responsabilità o turno, reperibilità, maneggio valori e disagio. La sezione Molise non ha trattato nel suo parere la questione dell'ultrattività dei contratti decentrati, sulla quale la magistratura contabile, comunque, appare avere una visione negativa. Del resto, anche l'ultrattività non può che riferirsi comunque alla destinazione delle risorse di parte stabile, visto che pur essendo la destinazione delle risorse variabili necessariamente finalizzata alla produttività, è proprio la loro variabilità che rende difficile considerare ritardati gli anni 2013-2015 a seguito di un contratto collettivo decentrato stipulato solo nel 2016, per effetto della determinazione della consistenza del fondo (costituzione), sempre nel 2016. Riprendendo in larga misura le considerazioni già espresse dalla sezione Molise sancisce in maniera tranciante che le risorse variabili costituite e destinate in anni successivi a quello finanziario di riferimento finiscono necessariamente per costituire economie di **bilancio**. Non è applicabile a questa tipologia di risorse l'articolo 17, comma 5, del Ccnl 1/4/1999, ai sensi del quale «le somme non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo». È evidente che dette somme sono solo quelle dell'anno precedente e che trascinarle per anni significa finire per consolidarle. Ai sensi, dunque, del principio contabile 5.2, solo le risorse di parte stabile possono essere destinate ed erogate con ritardo. Per altro, mentre vi è certezza di non configurare danno erariale solo per le risorse definite dalla contrattazione nazionale (come indennità di comparto o progressioni

28 Martedì 25 Luglio 2017

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

Nota del Viminale sul di sicurezza evidenzia alcune difficoltà operative

Il mini Daspo è spuntato Non si applica ai minorenni. Caos recidive

DI FRANCESCO CRESIANO E STEFANO MANZELLI



Marco Minichiello



Sergio Trovato

Individuali una nuova architettura strutturale per la gestione integrata della sicurezza urbana. Ma l'appello del Viminale, richiede la nota del Viminale, richiede l'adesione di linee guida finalizzate a formalizzare i patti per la sicurezza tra produttori e singoli comuni. In attesa della realizzazione di questi strumenti, il ministero ha individuato alcuni modelli di adempimenti non già operativi. Oltre al comitato metropolitano che affiancherà il sindaco, il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di particolare interesse operativo finalizzato a garantire la sicurezza di tutti gli abitanti del territorio sono stati istituiti. Gli articoli 9 e 10 del d. l. n. 142/07 delineano infatti l'ordine di allontanamento ed il successivo divieto di accesso che può poi essere adottato dal questore in casi particolari.

In violazione dei divieti di estacionamento, impedire l'accessibilità e la fruizione degli ambienti interni e pertinenziali nelle infrastrutture del trasporto pubblico. In caso di recidive contrarie nell'arco di 3 anni di una violazione della stessa infrazione, come detto, il divieto potrà varare a sei mesi o addirittura, a due anni, contro la persona o il patrimonio. Ma proprio per migliorarlo più efficacemente il quadro della mobilità, la nota del Viminale invita i prefetti, d'intesa con i questori, a promuovere idonee iniziative al fine di favorire la mobilità di cittadini e comuni, per il tramite delle polizia locali, e gli altri soggetti istituzionali. Le autorità di comunicazione in favore dei questori dagli ordini di allontanamento adottate.

amministrativo pagando la sanzione in misura ridotta, completa l'ulteriore garanzia della trasparenza delle violazioni. A triangolare un primo lancio, ma al tempo stesso a dare un segnale di fermezza, il decreto prevede che la sanzione sia di 500 euro (da un mese a sei mesi) se la sanzione non è pagata entro 15 giorni dalla notifica della sanzione. Il decreto prevede che la sanzione sia di 500 euro (da un mese a sei mesi) se la sanzione non è pagata entro 15 giorni dalla notifica della sanzione. Il decreto prevede che la sanzione sia di 500 euro (da un mese a sei mesi) se la sanzione non è pagata entro 15 giorni dalla notifica della sanzione.

COLOSSO
Il direttore può essere straniero

Si alla nomina di cittadini non italiani alla carica di direttore del Parco archeologico del Colosseo. La nota sezione del Consiglio di Stato, con due sentenze pubblicate, ha accettato gli appelli del ministero dei Beni culturali propositi contro due sentenze del Tar Lazio che avevano a loro volta accettato i ricorsi di Roma Capitale in relazione all'istituzione del Parco archeologico del Colosseo e alla nomina con selezione pubblica internazionale del direttore del Parco. Il giudice di Palazzo Spada ha sancito che il diritto europeo e la giurisprudenza della Corte di giustizia ammoniscono che sia consentita la riserva di posti a soli cittadini italiani soltanto in relazione a posti che implicano l'esercizio diretto di industrie, attività di natura pubblica, magistratura, polizia e altre funzioni di pubblica amministrazione. Nel caso in esame palazzo Spada ha ritenuto che il direttore del Parco non sia chiamato a svolgere tali funzioni. Una soluzione pubblica, internazionale è pertanto legittima.

Senza contratti locali niente risorse variabili

Nel caso di mancata stipulazione dei contratti decentrati e di assenza della costituzione dei fondi, la parte variabile va perduta. Nel risultato di contrattazione vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, secondo quanto prevede il punto 5.2 dei principi contabili, confluisce solo la parte stabile del fondo. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Molise con la delibera 21 luglio 2017, n. 191 chiarisce bene le conseguenze negative dei ritardi procedurali nella stipulazione dei contratti decentrati. Il parere della magistratura contabile è un no fermo alla possibilità di distribuire le risorse variabili del fondo della contrattazione decentrata afferenti agli anni 2013-2015 a seguito di un contratto collettivo decentrato stipulato solo nel 2016, per effetto della determinazione della consistenza del fondo (costituzione), sempre nel 2016. Riprendendo in larga misura le considerazioni già espresse dalla sezione Molise sancisce in maniera tranciante che le risorse variabili costituite e destinate in anni successivi a quello finanziario di riferimento finiscono necessariamente per costituire economie di bilancio. Non è applicabile a questa tipologia di risorse l'articolo 17, comma 5, del Ccnl 1/4/1999, ai sensi del quale «le somme non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo». È evidente che dette somme sono solo quelle dell'anno precedente e che trascinarle per anni significa finire per consolidarle. Ai sensi, dunque, del principio contabile 5.2, solo le risorse di parte stabile possono essere destinate ed erogate con ritardo. Per altro, mentre vi è certezza di non configurare danno erariale solo per le risorse definite dalla contrattazione nazionale (come indennità di comparto o progressioni

TASSE LOCALI **Niente riscossione frazionata**

Al tributo locale non si applica la riscossione frazionata in caso di impugnazione dell'atto di accertamento. La disciplina prevista per i tributi erariali che l'intera imposta è versata in un'unica soluzione, con un'unica ricevuta, non può invece, in caso di accertamento non ancora divenuto definitivo, in presenza del ricorso, essere applicata la riscossione frazionata del tributo prevista per i tributi erariali dall'articolo 11 del d. lgs. 112/03. Dunque, «essa consente all'ente tributario di procedere all'iscrizione e alla riscossione della parte di tributo non ancora versata, e non soltanto nel limite di un terzo». È non è possibile apporre la disposizione contenuta nell'articolo 11 del d. lgs. 112/03, in sede di esecutiva procedurale tributaria (Decreto Legislativo 54/2013), al quale prevede la possibilità di riscossione del tributo solo per le somme non versate a seguito di una sentenza tributaria o di un provvedimento amministrativo. Il tributo non riscossibile totalmente, l'imposta, la Tassa e gli altri tributi locali, può il solo derivante dall'atto di accertamento o esecutivo per l'intero ammontare. A differenza dei tributi erariali, non assiste alcuna possibilità di riscossione dell'imposta dovuta. La disposizione in esame ha la finalità di garantire la funzionalità dell'attività amministrativa. Luigi Oliveri

potere/dovere di costituire le risorse, sia di parte stabile, sia di parte variabile, in via unilaterale. La determinazione della consistenza dei fondi, infatti, non è oggetto di contrattazione, la quale deve limitarsi alla sola determinazione dei criteri di destinazione di tali fondi. I ritardi nella costituzione dei fondi, dunque, sono uno scivolone piuttosto imperdonabile, perché impediscono di fatto l'applicazione concreta delle politiche di incentivazione del personale, non consentendo di erogare alcun premio di risultato. Il parere della sezione Molise dovrebbe costituire l'ennesimo monito per le **amministrazioni** a costituire i fondi a inizio anno e, comunque, con la massima celerità e, inoltre, a perseguire la stipulazione definitiva dei contratti decentrati con altrettanta velocità. Occorre ricordare, in proposito, che la riforma Madia ha lasciato in piedi la soluzione dell'atto unilaterale provvisorio come rimedio alla mancata stipulazione del contratto decentrato, qualora da ciò derivi un pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa.

LUIGI OLIVERI

Immobili, ok al bando

Online il progetto dell' Agenzia del **demanio** «Valore Paese-Cammini e Percorsi» per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per nove anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40. Il progetto, sostenuto dal Mibact e dal Mit, ha l' obiettivo di promuovere il turismo lento attraverso il recupero di immobili pubblici sui percorsi ciclopedonali e sui tracciati storico-religiosi da trasformare in contenitori di attività e **servizi** per i viaggiatori. Si tratta della prima volta che l' Agenzia utilizza lo strumento della concessione gratuita per sostenere l' imprenditoria giovanile e il terzo **settore**. Da ieri fino al prossimo 11/12, su www.agenziademanio.it si potrà scaricare il bando e tutta la documentazione riguardante i 30 immobili di proprietà statale. Prossimamente anche gli altri **enti locali** coinvolti pubblicheranno sui rispettivi siti istituzionali i bandi dei 13 **beni** di loro proprietà inseriti nell' iniziativa. Il bando di gara è stato definito tramite anche ad una consultazione pubblica che ha registrato l' interesse di oltre 25 mila persone.

Italia Oggi

DIRITTO E IMPRESA

Martedì 25 luglio 2017 29

L'Enea pubblica il vademecum per godere dell'agevolazione. Le richieste dal 15/9/17

Edifici, detrazioni del 70 e 75%

Per la riqualificazione energetica nelle parti comuni

DI CINZIA DE STEFANO

Dal 15 settembre 2017 sarà possibile inviare all'Enea la documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accedono alle detrazioni del 70% o del 75%. Per prima cosa registrarsi al sito www.agenziademanio.it, all'indirizzo www.agenziademanio.it/immobili e a tutti gli altri utenti, anche non utenti. Quanto a quanto si legge nel vademecum di Enea (aggiornato al 10/7/17) nel quale vengono illustrati i requisiti generali e quelli tecnici specifici degli interventi sulle parti comuni degli edifici. Le detrazioni del 70% o del 75% sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiori a euro 40 mila moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Sono ammesse le spese sostenute dal 1° gennaio 2017.

Come usufruire delle detrazioni fiscali per riqualificazione parti comuni edifici

Dal 15 settembre 2017 invio all'Enea della documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accedono alle detrazioni del 70% o del 75%. Per prima cosa registrarsi al sito www.agenziademanio.it, all'indirizzo www.agenziademanio.it/immobili e a tutti gli altri utenti, anche non utenti. Quanto a quanto si legge nel vademecum di Enea (aggiornato al 10/7/17) nel quale vengono illustrati i requisiti generali e quelli tecnici specifici degli interventi sulle parti comuni degli edifici. Le detrazioni del 70% o del 75% sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiori a euro 40 mila moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Sono ammesse le spese sostenute dal 1° gennaio 2017.

Le richieste di detrazione possono essere trasmesse all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro. Le richieste di detrazione possono essere trasmesse all'Enea anche oltre i 90 giorni a patto che sussista una serie di condizioni. Occorre provvedere all'invio della documentazione all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro. Le richieste di detrazione possono essere trasmesse all'Enea anche oltre i 90 giorni a patto che sussista una serie di condizioni. Occorre provvedere all'invio della documentazione all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro.

Fattore dell'Inadempimento abbia avuto formalità conoscitiva. Inoltre il contribuente deve:
1) essere in possesso dei requisiti sostanziali richiesti dalle norme di riferimento;
2) effettuare la comunicazione ovvero inviare l'adempimento richiesto entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile;
3) versare contestualmente l'importo pari alla misura minima della sanzione stabilita dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 473 e relativa la competenza del previsto;
4) essere, in caso di verifiche, in possesso delle condizioni stabilite con perizie di diritto e l'adempimento delle detrazioni fiscali. In particolare, deve prevedere l'invio della documentazione all'Enea, entro il termine di presentazione dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro.

Il testo sul sito www.agenziademanio.it

Sisma '09, le istruzioni

Arrivano le istruzioni del Sismi sulla modalità di iscrizione e le relative procedure operative volte a garantire il tracciamento dei interventi di riqualificazione delle mura dei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6/4/09. Tali dati che analizza attività di raccolta deve richiedere un dispositivo Usb per la sede legale, ma per ogni unità locale eventualmente iscritta nonché un dispositivo Usb per ciascun veicolo destinato al trasporto delle macerie. Questo è quanto si legge nella guida del ministero dell'Ambiente per il tracciamento delle macerie relative al sisma della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6/4/09. Il ritiro dei dispositivi Usb può essere effettuato esclusivamente dal legale rappresentante dell'azienda oppure da un proprio incaricato munito di delega e firma del legale rappresentante stesso. Le sezioni regionali dell'Ambiente hanno all'anno unitamente al dispositivo Usb, l'elenco degli operatori la lista delle officine autorizzate e il voucher per l'installazione dei dispositivi Usb.

Immobili, ok al bando

Oltre il progetto dell' Agenzia del demanio «Valore Paese-Cammini e Percorsi» per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per nove anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40. Il progetto, sostenuto dal Mibact e dal Mit, ha l' obiettivo di promuovere il turismo lento attraverso il recupero di immobili pubblici sui percorsi ciclopedonali e sui tracciati storico-religiosi da trasformare in contenitori di attività e servizi per i viaggiatori. Si tratta della prima volta che l' Agenzia utilizza lo strumento della concessione gratuita per sostenere l' imprenditoria giovanile e il terzo settore. Da ieri fino al prossimo 11/12, su www.agenziademanio.it si potrà scaricare il bando e tutta la documentazione riguardante i 30 immobili di proprietà statale. Prossimamente anche gli altri enti locali coinvolti pubblicheranno sui rispettivi siti istituzionali i bandi dei 13 beni di loro proprietà inseriti nell' iniziativa. Il bando di gara è stato definito tramite anche ad una consultazione pubblica che ha registrato l' interesse di oltre 25 mila persone.

Start up innovative, lo statuto si modifica online

Lo statuto tipico della start up innovativa è modificabile online su internet, grazie al servizio di assistenza qualificata offerto dalle camere di commercio, con cui è possibile effettuare tutti i passaggi della procedura in modo rapido e sicuro. Intanto che si apre il servizio di assistenza qualificata imposta per la modifica dell'atto costitutivo della start up (nella forma di Srl) viene contattato dalla camera di commercio per sistemare eventuali imperfezioni in quanto inviato a procedere con la firma dei documenti in Cna. Al momento della firma devono essere presenti il presidente dell'assemblea e tutti i soci che hanno votato in senso favorevole. In alternativa è possibile procedere in completo silenzio, ma modificabile perché previsto dalle disposizioni normative (articolo 24 CdR) può farlo provvedendo alla compilazione del relativo atto del nuovo statuto e chiudere, direttamente dalla piattaforma startup.registromercato.it, la registrazione all'agenzia delle entrate. Successivamente deve procedere automaticamente alla redazione della pratica diretta al registro imprese e all'invio della stessa con gli atti relativi al caso. In tal caso, iscrizione alla sezione speciale avverrà entro i successivi 15 giorni. L'atto modificativo deve essere firmato digitalmente dal presidente dell'assemblea e dai soci che hanno espresso voto favorevole. Lo statuto deve essere firmato digitalmente dal presidente dell'assemblea. È necessario associare una marcatura temporale al statuto e al nuovo statuto firmati. l'operazione deve avvenire nello stesso giorno.

Stranieri, meno tasse

Aggravati fiscali e costretti dal diritto per le imprese straniere che lavorano a Milano. Le prevede una siffatta riduzione alla camera che dovrebbe essere inserita a settembre nella proposta legge Finanziaria. Il provvedimento è stato presentato ieri durante un convegno che si è tenuto presso la sede della Camera di Commercio di Milano. La legge, dopo essere intervenuta, tra gli altri, Luigi Casero, ricercatore Econost, Maurizio Bernardini, presidente della commissione Finanze della camera, Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia. «La proposta è costruita per agevolare gli investitori che trasferiscono la propria sede a Milano con minore ed è, che vanno dall'abitativo, tra il cuneo, Breda, fino all'1,5 rispetto al 3,8 attuale, a quello delle imposte di registro per l'acquisto di immobili (condizioni a Milano», spiega Christian Montanari, partner di Dia Piper. «Per accedere al pacchetto di incentivi, l'impresa si deve impegnare ad assumere almeno 50 dipendenti a tempo indeterminato».

Stranieri, meno tasse

Agevolazioni fiscali e certezza del diritto per le imprese straniere che investono a Milano. Lo prevede una pdl attualmente alla camera che dovrebbe essere inserita a settembre nella prossima legge Finanziaria. Il provvedimento è stato presentato ieri durante un convegno che si è tenuto presso lo studio legale Dla Piper, che ha partecipato alla stesura della legge, dove sono intervenuti, tra gli altri, Luigi Casero, viceministro Economia, Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della camera, Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia.

«La proposta è costruita per agevolare gli investitori che trasferiranno la propria sede a Milano con misure ad hoc, che vanno dall'abbattimento del cuneo fiscale Irap all'1,5 rispetto al 3,9 attuale, a quello delle imposte di registro per l'acquisto di immobili localizzati a Milano», spiega Christian Montinari, partner di Dla Piper. «Per accedere al pacchetto di incentivi», continua Montinari, «l'impresa si deve impegnare ad assumere almeno 50 dipendenti a tempo indeterminato».

GABRIELE VENTURA

Italia Oggi

DIRITTO E IMPRESA

Martedì 25 Luglio 2017 29

L'Enea pubblica il vademecum per godere dell'agevolazione. Le richieste dal 15/9/17

Edifici, detrazioni del 70 e 75%

Per la riqualificazione energetica nelle parti comuni

DI CINZIA DE STEFANO

Dal 15 settembre 2017 sarà possibile inviare all'Enea la documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accede alle detrazioni del 70% o del 75%. Per la prima volta, grazie al sito internet, tutti gli altri utenti, anche non tecnici. Quanto a quanto si legge nel vademecum di Enea (aggiornato al 10/7/17) nel quale vengono illustrati i requisiti generali e quelli tecnici specifici degli interventi sulle parti comuni degli edifici. Le detrazioni del 70% o del 75% sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiori a euro 40 mila moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Sono ammesse le spese sostenute dal 1° gennaio 2017.

La richiesta di detrazione può essere trasmessa all'Enea entro i 90 giorni successivi alla fine dei lavori, dopo il collaudo delle

Come usufruire delle detrazioni fiscali per riqualificazione parti comuni edifici

Dal 15 settembre 2017 invio all'Enea della documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali (per il 2017: <http://www.enea.gov.it/it/temi/energia/edifici>). All'Enea vanno allegati due schede: la scheda tecnica redatta da un tecnico abilitato (con i dati di cui all'allegato A al decreto 19 febbraio 2007, c.d. decreto edifici) e la scheda descrittiva dell'intervento (allegato B). Occorre inoltre conservare anche i seguenti documenti di tipo amministrativo: le fatture

relative alle spese sostenute, la delibera assembleare di approvazione del progetto di lavori e la tabella millimetrica della ripartizione delle spese. La ricevuta del bonifico bancario o postale che dimostra il versamento delle somme. La richiesta di detrazione può essere trasmessa a Enea anche oltre i 90 giorni a patto che sussista una serie di condizioni. Occorre provvedere all'invio della documentazione all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro.

Fattore dell'insuccesso può essere l'omissione di uno o più documenti. Il beneficiario deve essere il proprietario dell'immobile. Il beneficiario deve essere il proprietario dell'immobile. Il beneficiario deve essere il proprietario dell'immobile. Il beneficiario deve essere il proprietario dell'immobile.

Sisma '09, le istruzioni

Arrivano le istruzioni del Sismi sulla modalità di iscrizione e le relative procedure operative volte a garantire il tracciamento dei interventi di ricostruzione delle mura nei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6/4/09. Tali dati che analizza attività di ricerca deve richiedere un dispositivo Usb per la sede legale, uno per ogni unità locale eventualmente iscritta nonché un dispositivo Usb per ciascun veicolo destinato al trasporto delle macerie. Questo è quanto si legge nella guida del ministero dell'Ambiente per il tracciamento delle macerie relative al sisma della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6/4/09. Il ritiro dei dispositivi Usb può essere effettuato esclusivamente dal legale rappresentante dell'azienda oppure da un proprio incaricato munito di delega e firma del legale rappresentante stesso. Le sezioni regionali dell'Alto munito di un dispositivo Usb, incaricano gli operatori alla lista delle officine autorizzate e al voucher per l'installazione dei dispositivi Usb.

Immobili, ok al bando

Online il progetto dell'Agenzia del Demanio «Valore Paese-Cammini e Persepolis» per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per nove anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40. Il progetto, sostenuto dal Mincert del Mli, ha l'obiettivo di promuovere il turismo lento attraverso il recupero di immobili pubblici nei percorsi ciclopedonali e sui percorsi storico-religiosi da trasferire in contanti di attività e servizi per i viaggiatori. Si tratta della prima volta che l'Agenzia utilizza lo strumento della concessione gratuita per sostenere l'imprenditoria giovanile e il terzo settore. Da ieri fino al prossimo 11/12, su www.agenziademanio.it potrà scaricare il bando e tutta la documentazione riguardante i 30 immobili di proprietà statale. Prossimamente anche gli altri enti locali coinvolte pubblicheranno sui rispettivi siti web i bandi dei 13 beni di loro proprietà inseriti nell'attività.

Start up innovative, lo statuto si modifica online

Lo statuto tipico della start up innovativa è modificabile online su www.agenzia.gov.it con il supporto degli uffici competenti. Il servizio gratuito, tenuto in ogni caso l'impresario nella corretta redazione degli atti digitali autenticati nell'invio dell'atto modificativo all'Agenzia delle entrate, nella redazione e invio della pratica al registro delle imprese. L'iscrizione dell'atto modificativo di start up nella sezione speciale del registro annesso avviene entro le 24 ore successive. Questo è il servizio fornito dal ministero dello sviluppo economico in collaborazione con le camere di commercio e i distretti. Le istruzioni fornite dalla Agenzia delle entrate consentono di modificare con il sistema dell'editore canonico gli atti costitutivi della start up innovativa. Ricordiamo che dal 22 giugno scorso lo statuto tipico è modificabile online grazie alle nuove funzionalità introdotte nella piattaforma startupregisterprose.it, voluta da Infocar e Unocommerce. Gli startupper «multi» - coloro interessati ad apportare modifiche allo statuto - vengono a disposizione un servizio di assistenza qualificata, offerto dalle camere di commercio, con cui è possibile effettuare tutti i passaggi della procedura in modo guidato e sicuro. Dato che al momento del servizio di assistenza qualificata vengono fornite le possibilità offerte ai giovani imprenditori di modificare con il sistema dell'editore canonico gli atti costitutivi della start up innovativa. Ricordiamo che dal 22 giugno scorso lo statuto tipico è modificabile online grazie alle nuove funzionalità introdotte nella piattaforma startupregisterprose.it, voluta da Infocar e Unocommerce. Gli startupper «multi» - coloro interessati ad apportare modifiche allo statuto - vengono a disposizione un servizio di assistenza qualificata, offerto dalle camere di commercio, con cui è possibile effettuare tutti i passaggi della procedura in modo guidato e sicuro. Dato che al momento del servizio di assistenza qualificata vengono fornite le possibilità offerte ai giovani imprenditori di modificare con il sistema dell'editore canonico gli atti costitutivi della start up innovativa.

Stranieri, meno tasse

Agevolazioni fiscali e certezza del diritto per le imprese straniere che investono a Milano. Lo prevede una pdl attualmente alla camera che dovrebbe essere inserita a settembre nella prossima legge Finanziaria. Il provvedimento è stato presentato ieri durante un convegno che si è tenuto presso lo studio legale Dla Piper, che ha partecipato alla stesura della legge. Dove sono intervenuti, tra gli altri, Luigi Casero, viceministro Economia, Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della camera, Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia.

Allo studio una proposta delle sei federazioni aderenti a Confasal

Pensioni, legge bocciata Tra i punti d' intervento: quota 100 e minimi

«Un milione di firme!». Questo l' obiettivo che si sono dati i promotori della proposta di legge sulle pensioni, a giudizio di Massimo Battaglia **segretario** generale dell' Unsa Confasal, sindacato maggiormente rappresentativo che tutela gli interessi dei **dipendenti** delle funzioni centrali dello Stato.

È un disegno di legge di iniziativa popolare inerente alle pensioni, da presentare in parlamento, quello che viene proposto dai sindacati Snals Confasal (lavoratori della scuola), Fast Confasal (lavoratori dei trasporti), Fials Confasal (lavoratori della sanità), Fismic (lavoratori dell' industria e **servizi**), Fna Confasal (lavoratori dell' agricoltura) e Unsa Confasal (lavoratori delle funzioni centrali dello Stato).

Questi rivendicano come il diritto di andare in pensione dopo una vita di lavoro e di contribuzione è stato ingiustamente colpito dalla legge Fornero e nonostante siano passati anni, la classe politica non ha dato ascolto né ai cittadini né alle rappresentanze sindacali, senza risolvere le criticità del meccanismo pensionistico italiano che allontana costantemente il traguardo pensionistico e abbassa la copertura dei rendimenti costringendo milioni di pensionati a ridimensionare il proprio stile di vita.

Un esempio lampante di Federazioni partecipative e collaborative all' interno della loro confederazione Confasal.

Federazioni di diverso **settore** che si ritrovano insieme nella tutela del diritto alla pensione, cercando di formulare un sistema migliore che salvaguardi le pensioni e la persona garantendo a tutti la **previsione** di un' uscita dal lavoro dignitosa e soprattutto non traumatica.

Lo scopo è quello di aumentare l' equità sociale e di aumentare la flessibilità delle scelte individuali. Ogni riforma delle pensioni deve tener conto di molti fattori. I sistemi pensionistici hanno bisogno di continui aggiornamenti sia per i grandi cambiamenti demografici, sia per le significative trasformazioni che avvengono nel mondo del lavoro. Basti pensare che in Italia l' aspettativa di vita supera al momento gli 80 anni per gli uomini ed è vicina agli 85 anni per le donne. Con un correlato miglioramento delle condizioni di vita e di salute.

32 Martedì 25 Luglio 2017

FISMIC CONFASAL

ItaliaOggi

Allo studio una proposta delle sei federazioni aderenti a Confasal
Pensioni, legge bocciata
Tra i punti d'intervento: quota 100 e minimi



di MARIA ELENA MARINO

«Un milione di firme!». Questo obiettivo che si sono dati i promotori della proposta di legge sulle pensioni, a giudizio di Massimo Battaglia segretario generale dell' Unsa Confasal, sindacato maggiormente rappresentativo che tutela gli interessi dei dipendenti delle funzioni centrali dello Stato. È un disegno di legge di iniziativa popolare inerente alle pensioni, da presentare in parlamento, quello che viene proposto dai sindacati Snals Confasal (lavoratori della scuola), Fast Confasal (lavoratori dei trasporti), Fials Confasal (lavoratori della sanità), Fismic (lavoratori dell' industria e servizi), Fna Confasal (lavoratori dell' agricoltura) e Unsa Confasal (lavoratori delle funzioni centrali dello Stato).



Roberto Di Mando

«Non stato messo insieme sei federazioni nazionali di categoria appartenenti alla Confasal tra i pubblici e il privato. Ecco tra i punti per questo disegno di legge il primo riguarda la necessità che non si può arrivare a settant'anni lavorati, ci sono lavoratori che sono stati rimandati con alcune riforme ma ci sono alcune attività che non consentono di arrivare a trenta o quaranta. Noi riteniamo che la quota 100, cioè la riforma Diano, che è seppia in parlamento,

quarant'anni di lavoro come limite massimo e limiti di età scagorati di 67 anni per tutti e 62 per i lavori usuranti. Per quanto riguarda invece le donne, i segretari sono d'accordo nell'indicare i periodi di non lavoro durante la maternità, recuperabili in seguito appoggiandosi all'età lavorativa. Tutto su base volontaria, come già proposto dalla confederazione Confasal. Di certo la proposta è un lavoro di tendenza positiva rispetto alla riforma attuale che, un'uscita dal lavoro assicurativa più agevolata e nel caso specifico anche un sostegno alla famiglia. A parere della Confasal per evitare un vero e proprio problema sociale diventa imprescindibile introdurre uno strumento di flessibilità nell'attività lavorativa pensionistica, perseguendo nel contempo l'obiettivo di ridurre la certezza della possibilità di pensionamento e di ripristinare la serenità perduta a causa dello stravolgimento avvenuto nel sistema previdenziale. L'indagine della flessibilità in un'uscita per pensionamento, spiega Ettore Scordati (Snals), deve tenere conto dell'età anagrafica e della contribuzione del lavoratore e della maturazione del reddito di autonomia anagrafica dalle lavoratrici madri, la riduzione dei periodi di attesa dal lavoro per maternità e paternità, per un periodo massimo di due anni, nonché per ciascun periodo di neopensione lavorativa di una contribuzione figurativa di sei mesi per ciascun evento.

Il segretario della Fismic Confasal Roberto Di Mando ritiene, rassicura la proposta di modifica dopo anni di pensionamento di quelle previste al momento attuale del regime di Ape. I segretari dei sindacati prefontano danno quindi appuntamento a primavera quando la proposta di legge sarà presentata e saranno aperti i negoziati di raccordo. E' un lavoro di tendenza positiva rispetto alla riforma attuale che, un'uscita dal lavoro assicurativa più agevolata e nel caso specifico anche un sostegno alla famiglia. A parere della Confasal per evitare un vero e proprio problema sociale diventa imprescindibile introdurre uno strumento di flessibilità nell'attività lavorativa pensionistica, perseguendo nel contempo l'obiettivo di ridurre la certezza della possibilità di pensionamento e di ripristinare la serenità perduta a causa dello stravolgimento avvenuto nel sistema previdenziale. L'indagine della flessibilità in un'uscita per pensionamento, spiega Ettore Scordati (Snals), deve tenere conto dell'età anagrafica e della contribuzione del lavoratore e della maturazione del reddito di autonomia anagrafica dalle lavoratrici madri, la riduzione dei periodi di attesa dal lavoro per maternità e paternità, per un periodo massimo di due anni, nonché per ciascun periodo di neopensione lavorativa di una contribuzione figurativa di sei mesi per ciascun evento.

«Un esempio lampante di Federazioni partecipative e collaborative all' interno della loro confederazione Confasal. Federazioni di diverso settore che si ritrovano insieme nella tutela del diritto alla pensione, cercando di formulare un sistema migliore che salvaguardi le pensioni e la persona garantendo a tutti la previsione di un' uscita dal lavoro dignitosa e soprattutto non traumatica. Lo scopo è quello di aumentare l' equità sociale e di aumentare la flessibilità delle scelte individuali. Ogni riforma delle pensioni deve tener conto di molti fattori. I sistemi pensionistici hanno bisogno di continui aggiornamenti sia per i grandi cambiamenti demografici, sia per le significative trasformazioni che avvengono nel mondo del lavoro. Basti pensare che in Italia l' aspettativa di vita supera al momento gli 80 anni per gli uomini ed è vicina agli 85 anni per le donne. Con un correlato miglioramento delle condizioni di vita e di salute.

«Un milione di firme!». Questo obiettivo che si sono dati i promotori della proposta di legge sulle pensioni, a giudizio di Massimo Battaglia segretario generale dell' Unsa Confasal, sindacato maggiormente rappresentativo che tutela gli interessi dei dipendenti delle funzioni centrali dello Stato. È un disegno di legge di iniziativa popolare inerente alle pensioni, da presentare in parlamento, quello che viene proposto dai sindacati Snals Confasal (lavoratori della scuola), Fast Confasal (lavoratori dei trasporti), Fials Confasal (lavoratori della sanità), Fismic (lavoratori dell' industria e servizi), Fna Confasal (lavoratori dell' agricoltura) e Unsa Confasal (lavoratori delle funzioni centrali dello Stato).

Questi rivendicano come il diritto di andare in pensione dopo una vita di lavoro e di contribuzione è stato ingiustamente colpito dalla legge Fornero e nonostante siano passati anni, la classe politica non ha dato ascolto né ai cittadini né alle rappresentanze sindacali, senza risolvere le criticità del meccanismo pensionistico italiano che allontana costantemente il traguardo pensionistico e abbassa la copertura dei rendimenti costringendo milioni di pensionati a ridimensionare il proprio stile di vita.

Un esempio lampante di Federazioni partecipative e collaborative all' interno della loro confederazione Confasal.

Federazioni di diverso **settore** che si ritrovano insieme nella tutela del diritto alla pensione, cercando di formulare un sistema migliore che salvaguardi le pensioni e la persona garantendo a tutti la **previsione** di un' uscita dal lavoro dignitosa e soprattutto non traumatica.

Lo scopo è quello di aumentare l' equità sociale e di aumentare la flessibilità delle scelte individuali. Ogni riforma delle pensioni deve tener conto di molti fattori. I sistemi pensionistici hanno bisogno di continui aggiornamenti sia per i grandi cambiamenti demografici, sia per le significative trasformazioni che avvengono nel mondo del lavoro. Basti pensare che in Italia l' aspettativa di vita supera al momento gli 80 anni per gli uomini ed è vicina agli 85 anni per le donne. Con un correlato miglioramento delle condizioni di vita e di salute.

Sul fronte del lavoro poi si entra in media a età più avanzate non solo per le difficoltà di «trovare un posto», ma anche per il prolungamento sicuramente positivo dei percorsi di istruzione.

Le Federazioni di categoria aderenti alla Confsal quindi propongono una modifica all' attuale normativa pensionistica per ripristinare un diritto fondamentale dei lavoratori, considerando che le certezze e le sicurezze che hanno accompagnato le generazioni precedenti, non ci sono più, trovandoci in un periodo storico in cui l' attività lavorativa è ormai frammentata, con la presenza di periodi di disoccupazione.

Ma cosa prevede l' osteggiata legge Fornero? Innanzitutto, la pensione viene calcolata in base ai versamenti effettuati dal lavoratore e non agli ultimi stipendi percepiti. Il punto che ha fatto sì che la situazione dovesse iniziare a cambiare è quello che l' età pensionistica è stata innalzata. La pensione per età anagrafica, dunque, prevede minimo 20 anni di contribuzione e 66 anni per le donne del pubblico impiego e uomini **p.a.** e privato, 62 anni per le donne nel privato, 63 anni per le donne lavoratrici autonome, età che aumenterà con l' innalzamento dell' aspettativa di vita. Inoltre, la pensione di anzianità (in base agli anni di lavoro) è stata modificata ed è stata sostituita dalla pensione anticipata infatti oggi bisogna aver lavorato 41 anni e 3 mesi per le donne e 42 anni e 3 mesi per gli uomini. La legge prevede anche, come già anticipato, un adeguamento periodico dei requisiti di pensionamento in funzione dell' allungamento della speranza di vita e finora l' aggiornamento è avvenuto con cadenza triennale (l' ultimo vale per il 2016-2018), dal prossimo sarà biennale e andrà dal 2019 al 2020. L' Italia così è passata dall' essere il Paese con i più giovani pensionati a quello dei più anziani.

E proprio a causa di questo rapporto con l' allungamento della vita, i sindacati appartenenti alla Confsal, pur riconoscendo gli effetti benefici che la legge Fornero ha dato alle casse dello Stato, osservano che è però difficile gestire l' età pensionabile, individuando dei punti da modificare con il disegno di legge che verrà presentato in parlamento. Massimo Battaglia (Unsa) afferma che: «Sono state messe insieme sei federazioni nazionali di categoria appartenenti alla Confsal tra il pubblico e il privato. Ecco tre punti per questo disegno di legge: il primo riguarda la necessità che non si può arrivare a settant' anni lavorando, ci sono lavori usuranti che sono stati rimodificati con alcune riforme ma ci sono alcune attività che non consentono di arrivare a un' età così avanzata. Noi riteniamo che la quota 100, cioè la riforma Damiano, che è sospesa in parlamento, possa essere ripresa e approvata anche tramite il nostro disegno di legge. Il secondo punto è quello di separare la previdenza dall' assistenza».

Infatti, la pensione deve avere carattere previdenziale e non assistenziale, distinzione che di recente è stata fatta anche per l' Ape Sociale, non si tratta infatti di una pensione bensì di un' indennità pagata dallo Stato. «Il terzo e ultimo punto sostenuto è che oltre i 40 anni di lavoro non si possa andare.

Queste le tre cose fondamentali».

Cosimo Nesci (**segretario** Fna) dichiara: «C' è un aspetto negativo e cioè quello che il sistema non permette più l' aggancio della pensione al trattamento minimo e cioè è possibile che un lavoratore lavorando per trenta, quarant' anni senza continuità contributiva possa andare in pensione anche con 100 o 200 euro al mese, senza un aggancio minimo pensionistico, in carenza di altri benefici. E questo è inconcepibile».

Pietro Serbassi (**segretario** generale Fast) aggiunge che «Ci sono particolari ruoli, come i macchinisti delle ferrovie, che si trovano a guidare 300 km/h a 67 anni. Bisogna avere un' attenzione per quelle categorie che oltre una certa età non possono lavorare per impedimenti fisici. È una riforma importante perché si va a tutelare le categorie che arrivano a un' età avanzata, età in cui anche la reattività si abbassa». Questione questa condivisa da tutti i proponenti, in particolare Giuseppe Carbone (**segretario** generale Fials) sottolinea che anche gli operatori sanitari devono essere ricompresi nella categoria dei lavori usuranti.

Roberto Di Maulo (**segretario** generale Fismic) conclude puntando il dito contro l' Ape Sociale che «in teoria dovevano risolvere i problemi insorti con la Fornero (a causa dell' innalzamento dell' età pensionistica) ma che in realtà lasciano fuori migliaia di lavoratori. C' è il rischio per i lavoratori di perdere la mobilità e di non avere possibilità di raggiungere attraverso l' ape sociale il diritto alla

pensione perché troppo giovani, e mi rivolgo specialmente ai 50enni.

In qualche maniera bisogna porre l'attenzione anche su quest'elemento che è nuovo rispetto alla Fornero». Anche se l'Ape è su base volontaria, si sottolinea la grave onerosità a cui saranno costretti i lavoratori che vorranno accedervi.

Certamente gli interessi bancari sono minori di quelli correnti sul mercato, ma il prezzo da pagare per la pensione anticipata è, nella generalità dei casi, ancora troppo alto per potere essere sostenuto.

I punti principali della proposta di legge a iniziativa popolare quindi sono la quota 100, quarant'anni di lavoro come limite massimo, e limite di età anagrafica di 67 anni per tutti e 62 per i lavori usuranti.

Per quanto riguarda invece le donne, i **segretari** sono d'accordo sull'instaurare periodi di non lavoro durante la maternità, recuperabili in seguito aggiungendoli all'età pensionabile, tutto su base volontaria, come già proposto dalla confederazione Confsal.

Di certo la proposta è un'inversione di tendenza positiva rispetto allo scenario attuale che sicuramente aumenterebbe la flessibilità di scelta individuale, un'uscita dal lavoro sicuramente più agevolata e nel caso specifico anche un sostegno alla famiglia. A parere dello Snals per evitare un vero e proprio problema sociale diventa imprescindibile introdurre uno strumento di flessibilità nell'attuale sistema pensionistico, perseguendo nel contempo l'obiettivo sia di ripristinare la certezza nella possibilità di pensionamento e sia di restituire la serenità perduta a causa dello stravolgimento avvenuto nel sistema previdenziale.

L'adozione della flessibilità in uscita per pensionamento, prosegue Elvira Serafini (Snals), «deve tener conto dell'età anagrafica e della contribuzione posseduta e andrebbe previsto, ai fini della maturazione del requisito di anzianità anagrafica delle lavoratrici madri, la valutazione doppia dei periodi di astensione dal lavoro per maternità e puerperio, per un periodo massimo di due anni, nonché per ciascun periodo di sospensione lavorativa di una contribuzione figurativa di base per la durata massima di sei mesi per ciascun evento, entro due anni dal parto».

Il **segretario** della Fismic Confsal Roberto Di Maulo, infine, riassume la proposta di modifica citando l'aggancio al trattamento minimo che risolverebbe il problema di chi inizia tardi a lavorare e non riesce a raggiungere con il contributivo un trattamento con i nuovi limiti. La proposta di legge di iniziativa popolare risolverebbe anche quello, introducendo della flessibilità minori penalizzazioni di quelle previste al momento attuale dal regime di Ape.

I **segretari** dei sindacati proponenti danno quindi appuntamento a prossimo autunno quando la proposta a iniziativa popolare per la modifica della legge Fornero sarà pronta, e saranno aperti migliaia di luoghi di raccolta firme per raggiungere l'obiettivo del milione di firme.

MARIA ELENA MARSICO

le novità di settembre, i poli per l'infanzia già in ritardo

Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle deleghe

Sarà una circolare del Miur a spiegare a settembre le nuove regole per gli esami di III media e per i corsi di recupero, al via dal 2017/18.

Queste alcune delle prime novità previste dai decreti legislativi che attuano 8 deleghe della Buona Scuola per settembre.

«Nella scuola **primaria**», ha precisato la ministra Valeria Fedeli, «partiranno i Poli ad orientamento artistico e performativo. Finalmente si avrà più **pratica** e cultura dell'arte e della musica nelle scuole». Mentre per nidi e materne «a settembre ci sarà la prima ripartizione del Fondo da 209 milioni di euro per l'ampliamento dei **servizi** 0-6 anni». A breve, poi, arriverà in conferenza Stato-**regioni** la ripartizione dei fondi per la costruzione dei nuovi Poli per l'infanzia, annunciata da Fedeli già per la scorsa settimana ma non all'ordine del giorno.

I tempi per attuare quanto disposto dagli 8 decreti sono strettissimi: ben 41 provvedimenti tra accordi, intese, ordinanze, **direttive**, decreti ministeriali, **piani** di sviluppo.

Se per 17 non è indicato un termine di scadenza, per gli altri 24 è fissato nel 2017.

Anzi, la maggioranza dovranno essere adottati entro il 30 novembre. I più complessi quelli che richiedono il concerto con altri ministeri o l'intesa con le Conferenze unificate e Stato-**regioni**.

Tra i primi a scadere proprio i provvedimenti sui Poli per l'infanzia. Su cui già pesa un ritardo. È scaduta il 30 giugno, infatti, l'adozione del decreto del Miur, sentita la Conferenza unificata, per ripartire le risorse tra le **regioni** e per individuare i criteri per l'acquisizione da parte di queste delle manifestazioni di interesse degli **enti locali** proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione dei Poli. Entro il 30 settembre, poi, le regione, d'intesa con gli **enti locali**, dovranno adottare un provvedimento per selezionare da uno a 3 interventi sul proprio territorio e dare **comunicazione** della selezione al Miur, mentre il ministero dovrà adottare un decreto ministeriale, sentita la Conferenza unificata, per indire uno specifico concorso per i progetti.

Sebbene la Presidenza del **consiglio** dei ministri abbia tempo fino al 30 novembre per il Dpcm di adozione del **Piano** nazionale per la promozione del sistema **integrato** di educazione e istruzione, che individui risorse e obiettivi dello 0-6, previa però intesa in Conferenza unificata, Fedeli sembrerebbe



Il decreto sulle 52 mila immissioni in ruolo è ancora fermo al Mef: a posto i conti, non i tempi

Assunzioni, la chiamata sfuma

Contratti entro il 14 agosto, poi nomina d'ufficio per la sede

di **ALESSANDRA RICCIARDI**
L'oggetto di fatto trasferito in organico di diritto con la legge di Bilancio per il 2017 le 52 mila assunzioni erano in media 24 mila l'anno, evidenzia la Fedeli.

Gli uffici scolastici, ultimati i movimenti della scuola superiore, stanno pubblicando tutti i posti vacanti e disponibili per le varie classi di concorso. Insomma, la macchina ministeriale si sta portando avanti per scattare subito con le assunzioni appena arrivati il via libera dell'Economia.

Ma ormai al Miur danno per scontato che il turnover non prima di una settimana. Tempo compatibili con l'obiettivo di far firmare i contratti ai docenti in posizione utile in graduatoria, pagati e conosciuti entro il 14 agosto. Con un mese di anticipo dunque rispetto alle norme.

Subito dopo dovrebbe scattare il passaggio da anziano a non attraverso la chiamata diretta, oltre per competenza.

Ed è qui che l'iter si inceppa, che i tempi non si sono più. Il decreto del Mef, il ministro dell'Economia e delle Finanze, che non ha ancora firmato il decreto che autorizza le immissioni in ruolo per il 2016/2017. Esclusi i problemi di apertura finanziaria, il decreto non dovrebbe subire sostanziali mutamenti rispetto a quello inviato dalla Fedeli.

I nuovi 52 mila prof si andranno a coprire il turnover (circa 21 mila posti), 16 mila posti vacanti e 16.100 posti.

SCUOLE E CULTURA, LE MOSSE DI RENZI
La nuova responsabilità scuola del Pd è Simeone Malpica, deputato di fede rinziana. Le scelte del capo dipartimento del partito ha riguardato tutti i portafogli, senza invariazioni di rilievo nelle comunicazioni. Per la scuola, l'indicazione è stata chiara sin dal primo momento, ed è quella della dipartita della VII commissione, la **bombarda** ad ex insegnante Malpica. Proprio lui che ha sostenuto la regione della Buona scuola dovrà ricoprire con il mondo della scuola il ruolo del programma delle prossime elezioni. Ad avere il compito, anche con la maggioranza rinziana, il dipartimento della Cultura. A Palazzo Venezia, vicino a Matteo Renzi, il compagno Università e ricerca.

LE NOVITÀ DI SETTEMBRE, I POLI PER L'INFANZIA GIÀ IN RITARDO
Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle deleghe

di **EMANUELA MIEVCCI**
Sarà una circolare del Miur a spiegare a settembre le nuove regole per gli esami di III media e per i corsi di recupero, al via dal 2017/18. Sebbene la Presidenza del consiglio dei ministri abbia tempo fino al 30 novembre per il Dpcm di adozione del Piano nazionale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione, che individui risorse e obiettivi dello 0-6, previa però intesa in Conferenza unificata, Fedeli sembrerebbe dare per conclusi già con l'avvio del prossimo anno scolastico annunciando per settembre la ripartizione del Fondo. Più semplice dovrebbe essere l'iter per l'avvio del orientamento artistico e performativo nelle scuole del primo ciclo. Per la loro partenza, infatti, occorre un decreto del Miur, sentita la Conferenza unificata, per la loro costruzione dei Poli.

formative, modelli organizzativi e criteri valutativi delle attività delle scuole, in particolare le innovazioni metodologiche e curricolari.

Dalle parole del ministro sembrerebbe però che questi Poli nel 2017/18 partiranno solo nella primaria, mentre la norma fa riferimento alle istituzioni scolastiche dal primo ciclo di istruzione.

La circolare che a settembre illustrerà le nuove regole per gli esami di III media, conterà anche le indicazioni dei dirigenti e dei titolari degli studenti nelle discipline di base che, sostengono Fedeli, non si chiameranno corsi di recupero perché la prospettiva è la "personalizzazione" dei percorsi degli studenti. Al dibattito sulle modalità del prossimo anno scolastico la prova di certificazione della lingua inglese e la cura dell'Invalsi.



Valeria Fedeli

darlo per concluso già con l' avvio del prossimo anno scolastico annunciando per settembre la ripartizione del Fondo. Più semplice dovrebbe essere l' iter per l' avvio dei Poli ad orientamento artistico e performativo nelle scuole del primo ciclo. Per la loro partenza, infatti, occorre un decreto solo del Miur entro il 30 novembre, in cui si indicano criteri per la loro costituzione, finalità formative, modelli organizzativi e criteri valutativi delle attività delle scuole, in particolare le innovazioni metodologiche e curricolari.

Dalle parole del ministro sembrerebbe però che questi Poli nel 2017/18 partiranno solo nella **primaria**, mentre la norma fa riferimento alle «istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione».

La circolare che a settembre illustrerà le nuove regole per gli esami di III media, conterrà anche le indicazioni sul recupero dei ritardi degli studenti nelle discipline di base che, sottolinea Fedeli, «non si chiameranno corsi di recupero» perché la prospettiva è la «personalizzazione» dei percorsi degli studenti. Al debutto alle medie dal prossimo anno scolastico la prova di certificazione della lingua inglese a cura dell' Invalsi.

EMANUELA MICUCCI

Sel e Pd in campo dopo la condanna di un preside per il crollo del Convitto dell' Aquila

Dirigenti, meno responsabilità

Omessa manutenzione delle sedi, ne risponde l' ente

Due proposte di legge per esentare i dirigenti scolastici dalle responsabilità collegate all' omissione di interventi strutturali di manutenzione e di valutazione dei rischi strutturali degli edifici scolastici. Si tratta rispettivamente delle proposte AC 3830, a prima firma Serena Pellegrino, Sel, e AC 3963, a prima firma Mara Carrocci, Pd. Le proposte muovono in primo luogo dalla condanna definitiva a 4 anni di carcere di un dirigente scolastico a causa del crollo del convitto nazionale de L' Aquila a seguito del terremoto del 2009 in cui perirono tre ragazzi (AC 3830) e dall' orientamento della Suprema corte (AC 3963) secondo il quale la responsabilità per la vigilanza sulle fonti del pericolo e, quindi, sulla compiuta valutazione dei rischi graverebbe su tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione, compresi i dirigenti scolastici, così come previsto decreto legislativo n. 81 del 2008. La discussione sui provvedimenti è attualmente all' esame delle commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro) della camera, che hanno convocato audizione informale.

Le due proposte di legge incidono su 3 articoli del decreto 81. La proposta 3693 prevede l' inserimento di un comma all' articolo 13, il quale prevede che nelle sedi delle istituzioni scolastiche la vigilanza debba spettare al dirigente scolastico solo per i rischi attinenti all' attività scolastica. E anche un' aggiunta all' articolo 17 nella quale verrebbe specificato che, per le sedi delle istituzioni scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l' individuazione delle misure necessarie a prevenirli debbano spettare in via esclusiva all' ente proprietario.

In buona sostanza, dunque, se la proposta 3963 venisse approvata, i dirigenti scolastici rimarrebbero gravati solo degli oneri collegati a prevenire i rischi relativi allo svolgimento dell' attività scolastica in senso stretto.

Quanto alla proposta di legge 3830, essa prevede l' inserimento di un comma in calce all' articolo 18 del decreto 81, nel quale verrebbe disposto che i dirigenti delle istituzioni scolastiche sarebbero esentati da qualsiasi responsabilità, onere civile, amministrativo e penale qualora avessero assolto tempestivamente all' obbligo di richiesta di interventi strutturali di manutenzione, necessari per

Italia Oggi

AZIENDA SCUOLA

Martedì 25 luglio 2017 37

Sel e Pd in campo dopo la condanna di un preside per il crollo del Convitto dell' Aquila

Dirigenti, meno responsabilità

Omessa manutenzione delle sedi, ne risponde l' ente

Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati on line

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell' Istruzione Valeria Fenu, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull' attività scolastica. Intanto prosegue alla Camera le audizioni su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Sel-Sel), che modificano il decreto legislativo n. 81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che rivede e coordina le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le rivede neppure la proposta Pellegrino per Edil Edilim, presidente dell' associazione

Dias (dirigenti scuole autonome e non autonome) e per se, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

interventi di manutenzione non salisse. Di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Anche se il decreto scolastico rivede comunque vincolando ad assicurare la sicurezza dello svolgimento dell' attività didattica. Che a sua volta merita possibili fattispecie di reato di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si correva, dunque, è che la preclusione di genere richieste di

AUTORIZZATI 6.339 POSTI. PROVA DI AMMISSIONE IL 25 SETTEMBRE

Prof di infanzia e primaria, ai corsi di laurea niente sovrannumero

IN NICOLA MONIZZI

L' ingresso al corso di laurea magistrale a ciclo unico finalizzato all' insegnamento nella scuola dell' infanzia e nella scuola primaria è sempre a numero chiuso.

Per l' anno accademico 2017/2018, dispone infatti il decreto del ministro dell' Istruzione, dell' università e della ricerca n. 478 del 28 giugno 2017, i posti per la immatricolazione al prodotto corso, complessivamente 6.339, sono ripartiti tra le Università secondo l' alfabeta tabella al decreto suddetto.

Al corso potranno accedere i candidati ammessi nel numero dei posti disponibili indicato nel bando di concorso già emanato con decreto rettorale da ciascuna delle Università tra quelle indicate nell' allegato prospetto i candidati che avranno superato una apposita prova scritta e verificato l' adeguatezza della personale preparazione del candidato, con riferimento alle conoscenze disciplinari indispensabili per il superamento degli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea magistrale.

La prova di ammissione si svolgerà presso ciascuna sede universitaria il giorno 15 settembre 2017. Il tempo assegnato per lo svolgimento della prova è di 150 minuti.

I candidati con disabilità, a norma dell' art. 16 della legge n. 104/1992, avranno diritto ad un tempo aggiuntivo non eccedente il 50 per cento di quello previsto. Un tempo aggiuntivo pari ovvero al 30 per cento sarà concesso ai candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA) di cui alla legge n. 170/2010.

Per determinare gli aventi titolo all' ammissione al corso di laurea magistrale ogni singola Università dovrà compilare una graduatoria che sarà costituita dai candidati che non si dovrà eccedere il punteggio non inferiore a 50/50, punteggio che potrà essere integrato dall' eventuale possesso di una certificazione di competenza linguistica in lingua inglese, di almeno Livello B1 rilasciata da Enti certificatori riconosciuti dai Governi dei paesi di provenienza.

Il decreto ministeriale precisa tuttavia che nel caso in cui la graduatoria dei candidati ammessi al corso risulta composta da un numero di candidati inferiore al numero dei posti disponibili indicati nei singoli bandi non si dovrà procedere ad ammissioni e il corso dovrà essere attivato per un numero di studenti pari al numero degli ammessi. Non saranno ammesse ammissioni in soprannumero.

Fermo restando che la richiesta di intervento sarebbe riferita alle aree e agli spazi assegnati con l'esclusione di locali, locali tecnici, tetti e sottotetti e spazi non utilizzati, che rimarrebbero nella competenza esclusiva dell'amministrazione competente o del soggetto che ne ha l'obbligo giuridico, compreso ogni requisito di sicurezza antincendio previsto dalla normativa vigente in materia.

In pratica, entrambe le proposte sono dirette a concentrare la responsabilità da omessa manutenzione degli edifici scolastici in capo ai dirigenti preposti in servizio presso gli uffici tecnici degli enti locali proprietari.

L'esenzione dei dirigenti scolastici, però, resterebbe vincolata alla previa richiesta di interventi strutturali di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati.

E questo sembrerebbe essere il punto debole della questione.

Affinché la previa richiesta possa costituire l'esimente della responsabilità penale, che in questo caso insorgerebbe per effetto di un comportamento omissivo, sarebbe necessario che il legislatore indicasse puntualmente il catalogo degli adempimenti che il dirigente scolastico dovrebbe assolvere.

Nella proposta di legge, necessariamente generica, non vi è alcuna indicazione della natura di tali adempimenti e manca del tutto un'eventuale rinvio ad un successivo regolamento. Vale a dire, ad un atto di normazione secondaria nel quale dovrebbero essere fissati i dettagli necessari a configurare l'esimente in caso di incidenti e infortuni collegati all'omessa manutenzione. Tanto più che il dirigente scolastico resterebbe comunque vincolato ad assicurare la sicurezza nello svolgimento dell'attività didattica.

Che a sua volta incrocia possibili fattispecie di reati di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si corre, dunque, è che la presentazione di generiche richieste di interventi di manutenzione non salvino, di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità.

Affinché possa rivelarsi effettivamente efficaci, dunque, l'intervento normativo necessiterebbe perlomeno di un rinvio all'emanazione di ulteriori decreti volti ad esplicitare la natura degli interventi necessari, collegandoli alla casistica dei possibili incidenti e infortuni che potrebbero verificarsi nel corso del normale svolgimento dell'attività didattica.

Si pensi, per esempio, all'ampia casistica degli incidenti che si verificano costantemente durante lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica oppure al mancato rispetto degli spazi necessari nelle aule scolastiche: da 1,80 a 1,96 metri quadrati netti per soggetto operante.

© Riproduzione riservata.

CARLO FORTE

Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati online

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell'istruzione Valeria Fedeli, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull'**edilizia** scolastica.

Intanto proseguono alla Camera le audizioni su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Si-Sel), che modificano il decreto legislativo n.81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che raccolga e coordini le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le risolve neppure la proposta Pellegrino per Ezio Delfino, presidente dell'associazione Disal (dirigenti scuole autonome e libere), perché «non entra nel merito di definire con maggiore chiarezza gli ambiti di responsabilità del dirigente scolastico». Secondo l'Anp (associazione nazionale presidi), spiega il presidente Giorgi Rembado, si dovrebbe rendere non incriminabili per interruzione di servizio i dirigenti che decidessero di interdire l'uso dei **locali** ritenuti inadeguati; non imputabili a essi le contravvenzioni in materia di sicurezza se hanno già provveduto a richiedere gli interventi; introdurre degli strumenti di pressione nei confronti dei soggetti tenuti a garantire la sicurezza degli edifici: «La Fci-Cigl ricorda la richiesta «già avanzata al Miur di avviare la prima possibile e in tutte le regioni la valutazione dello stress lavoro correlato».

© Riproduzione riservata.

Italia Oggi

AZIENDA SCUOLA

Martedì 25 Luglio 2017 37

Sel e Pd in campo dopo la condanna di un preside per il crollo del Convento dell'Aquila

Dirigenti, meno responsabilità Omessa manutenzione delle sedi, ne risponde l'ente

Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati online

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull'edilizia scolastica. Intanto proseguono alla Camera le audizioni su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Si-Sel), che modificano il decreto legislativo n.81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che raccolga e coordini le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le risolve neppure la proposta Pellegrino per Ezio Delfino, presidente dell'associazione

Disal (dirigenti scuole autonome e libere), perché «non entra nel merito di definire con maggiore chiarezza gli ambiti di responsabilità del dirigente scolastico». Secondo l'Anp (associazione nazionale presidi), spiega il presidente Giorgi Rembado, si dovrebbe rendere non incriminabili per interruzione di servizio i dirigenti che decidessero di interdire l'uso dei locali ritenuti inadeguati; non imputabili a essi le contravvenzioni in materia di sicurezza se hanno già provveduto a richiedere gli interventi; introdurre degli strumenti di pressione nei confronti dei soggetti tenuti a garantire la sicurezza degli edifici: «La Fci-Cigl ricorda la richiesta «già avanzata al Miur di avviare la prima possibile e in tutte le regioni la valutazione dello stress lavoro correlato».

di Emanuela Micucci

AUTORIZZATI 6.339 POSTI, PROVA DI AMMISSIONE IL 25 SETTEMBRE

Prof di infanzia e primaria, ai corsi di laurea niente sovrannumero

La riforma del sistema universitario prevede che i corsi di laurea in pedagogia e scienze della formazione primaria e secondaria di primo grado saranno attivati in 6.339 posti, con una prova di ammissione il 25 settembre.

Per determinare gli aventi titolo all'ammissione al corso di laurea magistrale in lingua italiana, la giunta dell'Università dovrà compilare un graduatoria che sarà costituita dai candidati che nella prova avranno conseguito un punteggio non inferiore a 55/60, punteggi che potrà essere integrato dai candidati che non hanno conseguito un punteggio di ammissione inferiore al numero di posti disponibili.

Il decreto ministeriale precisa tuttavia che nel caso in cui la graduatoria dei candidati ammessi sia superiore al numero di posti disponibili, il numero di candidati ammessi al corso dovrà essere ridotto per il numero di posti in eccesso.

La prova di ammissione si svolgerà presso ciascuna sede universitaria il giorno 15 settembre 2017. Il tempo assegnato per lo svolgimento della prova è di 150 minuti.

di Emanuela Micucci

